

*Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XVI Legislatura*



RESOCONTO STENOGRAFICO

74^a SEDUTA

MERCOLEDÌ 25 SETTEMBRE 2013

Presidenza del Presidente Ardizzone

*A cura del Servizio Lavori d'Aula
Ufficio del regolamento e dei resoconti*

INDICE

Assemblea regionale siciliana

(Comunicazione di proroga dei termini per la designazione dei componenti della I Commissione) 8

Congedi 3,19

Disegni di legge

«Modifiche alla legge regionale 12 gennaio 2012, n. 8. Costituzione dell'Istituto regionale per lo sviluppo delle attività produttive» (444/A)

(Seguito della discussione):

PRESIDENTE	14,18
MARZIANO (PD), <i>presidente della Commissione e relatore</i>	15
D'ASERO (Popolo della Libertà (PDL) - verso il PPE)	17
CRACOLICI (PD)	17
CANCELLERI (Movimento Cinque Stelle)	18

(Votazione finale e risultato):

PRESIDENTE	19,20
------------------	-------

Ordini del giorno

(Comunicazione relativa al numero 111)

PRESIDENTE 8

Interrogazioni

(Annunzio di risposta scritta)	3
(Annunzio)	3

Interpellanza

(Annunzio)	7
------------------	---

Mozioni

(Annunzio)	7
------------------	---

Sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE	8,9,12,13
VINCIOULLO (PDL - verso il PPE).	8
FORMICA (Lista Musumeci)	8
CORDARO (Grande Sud - PID Cantiere Popolare)	9
FALCONE (PDL - verso il PPE)	10
MALAFARINA (Il Megafono Lista Crocetta)	11
LOMBARDO (Partito dei Siciliani - MPA)	12

ALLEGATO 1:
Risposta scritta ad interrogazione

- da parte dell'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo
numero 598 degli onorevoli Lombardo ed altri 23

ALLEGATO 2:

Interrogazioni, interpellanze, mozioni (testi) 26,53,56

La seduta è aperta alle ore 16.26

VULLO, segretario f.f., dà lettura del processo verbale della seduta precedente che, non sorgendo osservazioni, si intende approvato.

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta.

Invito, pertanto, i deputati a munirsi per tempo della tessera personale di voto.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

Annunzio di risposta scritta a interrogazione

PRESIDENTE. Comunico che è pervenuta la risposta scritta alla seguente interrogazione:

- da parte dell'Assessore Turismo, Sport e Spettacolo

N. 598 - Notizie circa la mancata fissazione delle date per l'espletamento delle verifiche per l'iscrizione all'Albo professionale delle guide turistiche della Regione siciliana.

Firmatari: Lombardo Salvatore Federico; Di Mauro Giovanni; Figuccia Vincenzo; Lo Sciuto Giovanni; Greco Giovanni; Fiorenza Cataldo; Federico Giuseppe (*Con nota prot. n. 28204 del 5 giugno 2013, il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore regionale per il turismo, lo sport e lo spettacolo.*)

Avverto che la stessa sarà pubblicata in allegato al resoconto stenografico della seduta odierna.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che sono in congedo per oggi gli onorevoli D'Agostino, Panepinto, Federico, Raia, Palmeri, Germanà, Milazzo Giuseppe, Turano, e l'onorevole Gianni per motivi di salute.

L'Assemblea ne prende atto.

Annunzio di interrogazioni

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura delle interrogazioni con richiesta di risposta orale presentate.

VULLO, segretario f.f.: (*i testi delle interrogazioni sono riportati in allegato*)

N. 1234 - Notizie in merito ai ritardati pagamenti degli emolumenti ai lavoratori forestali.

- Presidente Regione
 - Assessore Risorse agricole ed alimentari
 - Assessore Economia
- Firmatario: Ragusa Orazio

N. 1235 - Chiarimenti circa presunte disparità di trattamento riservate ai lavoratori del Consorzio di bonifica di Ragusa.

- Presidente Regione
- Assessore Risorse agricole ed alimentari
- Assessore Economia

Firmatario: Ragusa Orazio

N. 1236 - Provvedimenti da assumere a tutela dei commercianti del comune di Portopalo di Capo Passero (SR).

- Presidente Regione
- Assessore Economia
- Assessore Attività produttive

Firmatario: Vinciullo Vincenzo

N. 1237 - Iniziative da assumere presso il Governo nazionale per tutelare i diritti dei docenti precari siciliani.

- Presidente Regione
- Assessore Istruzione e Formazione

Firmatari: Vinciullo Vincenzo; Zafarana Valentina

N. 1238 - Notizie sulle iniziative da assumere presso il Governo nazionale per tutelare i docenti siciliani vincitori di concorso a cattedra.

- Presidente Regione
- Assessore Istruzione e Formazione

Firmatari: Vinciullo Vincenzo; Zafarana Valentina

N. 1239 - Iniziative da assumere presso il Governo nazionale per la statalizzazione degli Istituti scolastici provinciali in Sicilia.

- Presidente Regione
- Assessore Istruzione e Formazione

Firmatari: Vinciullo Vincenzo; Zafarana Valentina

N. 1240 - Notizie sulla presunta mancata reindizione di procedura concorsuale per la nomina di Responsabile nell'area dell'igiene alimentare presso l'ASP di Trapani.

- Presidente Regione
- Assessore Salute

Firmatario: Vinciullo Vincenzo

PRESIDENTE. Avverto che le interrogazioni testé annunziate saranno iscritte all'ordine del giorno per essere svolte al loro turno.

Invito il deputato segretario a dare lettura delle interrogazioni con richiesta di risposta scritta presentate.

VULLO, segretario f.f.: (*i testi delle interrogazioni sono riportati in allegato*)

N. 1226 - Iniziative urgenti per la salvaguardia del patrimonio della musica jazz e contemporanea e della fondazione 'The Brass Group città di Palermo'.

- Presidente Regione
- Assessore Turismo, Sport e Spettacolo

Firmatari: Cordaro Salvatore; Clemente Roberto Saverio

N. 1227 - Chiarimenti in merito all'abbandono, da parte del Servizio 118 di rifiuti speciali sul luogo di un incidente a Bagheria (PA).

- Assessore Salute

Firmatari: La Rocca Claudia; Siragusa Salvatore; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciancio Gianina; Ciaccio Giorgio; Ferreri Vanessa; Foti Angela; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Tancredi Sergio; Trizzino Giampiero; Zafarana Valentina; Zito Stefano

N. 1228 - Notizie in merito alle riduzioni dei trasferimenti per spese fisse per il personale di ruolo e spese di impianto e funzionamento degli Enti parco regionali.

- Presidente Regione

- Assessore Economia

- Assessore Territorio e Ambiente

Firmatario: Grasso Bernadette Felice

N. 1229 - Verifica delle corrette procedure di conferimento delle funzioni di coordinamento presso l'ASP 8 di Siracusa.

- Assessore Salute

Firmatari: Zito Stefano; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; Foti Angela; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Tancredi Sergio; Zafarana Valentina

N. 1230 - Chiarimenti sugli impianti della Maxcom spa ubicati in prossimità del centro abitato di Augusta (SR).

- Presidente Regione

- Assessore Territorio e Ambiente

Firmatari: Zito Stefano; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; Foti Angela; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Tancredi Sergio; Zafarana Valentina

N. 1231 - Chiarimenti circa l'ammissibilità di revoca in autotutela del dichiarato stato di dissesto del comune di Caltagirone (CT).

- Assessore Autonomie Locali e Funzione Pubblica

Firmatari: Raia Concetta; Barbagallo Anthony Emanuele; Vullo Gianfranco

N. 1232 - Chiarimenti in merito all'assegnazione di Villa Belmonte quale sede definitiva del Consiglio di giustizia amministrativa per la Regione siciliana e richiesta di revoca della delibera della Giunta regionale di Governo n. 497 del 27 novembre 2009.

- Presidente Regione

- Assessore Economia

- Assessore Beni Culturali e Identità Siciliana

- Assessore Turismo, Sport e Spettacolo

Firmatari: La Rocca Claudia; Zafarana Valentina; Cancelleri Giovanni Carlo; Trizzino Giampiero; Mangiacavallo Matteo; Zito Stefano; Ciaccio Giorgio; Siragusa Salvatore; Tancredi Sergio; Ciancio Gianina; Foti Angela; Ferreri Vanessa; Palmeri Valentina; Cappello Francesco

N. 1241 - Notizie in ordine agli adempimenti degli operatori della formazione professionale in ossequio a quanto previsto dalla circolare dell'Assessorato dell'istruzione e della formazione professionale n. 1 del 15 maggio 2013.

- Presidente Regione
- Assessore Istruzione e Formazione

Firmatari: Ciancio Gianina; Cancelleri Giovanni Carlo; Trizzino Giampiero; Mangiacavallo Matteo; Zito Stefano; Siragusa Salvatore; Tancredi Sergio; Ciaccio Giorgio; Foti Angela; Ferreri Vanessa; Palmeri Valentina; La Rocca Claudia; Cappello Francesco; Zafarana Valentina

N. 1242 - Misure urgenti per la tutela delle opere lignee esposte all'interno del Museo regionale 'Palazzo Abatellis' di Palermo.

- Assessore Beni Culturali e Identità Siciliana

Firmatari: La Rocca Claudia; Siragusa Salvatore; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciancio Gianina; Ciaccio Giorgio; Ferreri Vanessa; Foti Angela; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Tancredi Sergio; Trizzino Giampiero; Zafarana Valentina; Zito Stefano

N. 1243 - Chiarimenti in merito allo stato di attuazione della legge regionale 12 luglio 2011, n. 11, in tema di esenzione IRAP a favore delle imprese giovanili e femminili.

- Presidente Regione
- Assessore Economia

Firmatario: Pogliese Salvatore Domenico

N. 1244 - Notizie in merito alla selezione dei componenti esperti Assistenza Tecnica (UAT) per il Patto dei Sindaci e sui relativi fondi del P.O. - F.E.S.R. Sicilia 2007-2013.

- Presidente Regione
- Assessore Energia e Servizi Pubblica Utilità

Firmatari: Palmeri Valentina; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Tancredi Sergio; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Zafarana Valentina; Ferreri Vanessa; Mangiacavallo Matteo; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Foti Angela; La Rocca Claudia; Zito Stefano

N. 1245 - Chiarimenti circa la nomina del direttore generale dell'Istituto zooprofilattico sperimentale della Sicilia.

- Presidente Regione
- Assessore Salute

Firmatari: D'Asero Antonino; Fontana Vincenzo; Alongi Pietro; Assenza Giorgio; Cascio Francesco; Falcone Marco; Germanà Antonino Salvatore; Milazzo Giuseppe; Pogliese Salvatore Domenico; Vinciullo Vincenzo

N. 1246 - Notizie sul piano di informatizzazione della Regione siciliana con particolare riferimento alla messa in liquidazione della società 'Sicilia e-Servizi s.p.a'.

- Presidente Regione
- Assessore Economia

Firmatari: Cordaro Salvatore; Grasso Bernadette Felice; Lantieri Annunziata Luisa; Clemente Roberto Saverio

N. 1247 - Chiarimenti circa il corretto smaltimento dei rifiuti sanitari pericolosi prodotti presso taluni presidi ospedalieri siciliani.

- Presidente Regione
- Assessore Salute

Firmatario: Vullo Gianfranco

PRESIDENTE. Avverto che le interrogazioni testé annunziate saranno inviate al Governo.

Annunzio di interpellanza

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura della interpellanza presentata.

VULLO, *segretario f.f.:* (*il testo della interpellanza è riportato in allegato*)

N. 102 - Notizie in merito alla convocazione delle conferenze di servizi per il rilascio dell'autorizzazione unica per la costruzione di impianti eolici.

- Presidente Regione
- Assessore Energia e Servizi Pubblica Utilità

Firmatari: Lombardo Salvatore Federico; Di Mauro Giovanni; Figuccia Vincenzo; Greco Giovanni; Federico Giuseppe; Fiorenza Dino; Lo Sciuto Giovanni.

PRESIDENTE. Avverto che, trascorsi tre giorni dall'odierno annunzio senza che il Governo abbia fatto alcuna dichiarazione, l'interpellanza si intende accettata e sarà iscritta all'ordine del giorno per essere svolte al proprio turno.

Annunzio di mozioni

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura delle mozioni presentate.

VULLO, *segretario f.f.:* (*i testi delle mozioni sono riportato in allegato*)

- numero 177 “Stipula di convenzione o protocollo d'intesa tra la Regione siciliana ed istituti di credito per l'erogazione di anticipazioni di tesoreria alle IPAB”, degli onorevoli Foti Angela; Cancellieri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Tancredi Sergio; Zafarana Valentina; Zito Stefano; Fiorenza Dino, presentata il 19 settembre 2013;

- numero 178 “Verifica del rapporto che intercorre tra il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e la concessionaria che si occupa della gestione delle autostrade siciliane con eventuale adozione di misure alternative”, degli onorevoli Grasso Bernadette Felice; Lantieri Annunziata Luisa; Cordaro Salvatore; Cimino Michele; Clemente Roberto Saverio, presentata il 19 settembre 2013;

- numero 179 “Iniziative per porre fine alla realizzazione di impianti eolici in Sicilia”, degli onorevoli Cracolici Antonello; Gucciardi Baldassare; Alloro Mario; Arancio Giuseppe Concetto; Barbagallo Anthony Emanuele; Cirone Maria in Di Marco; Digiocomo Giuseppe; Ferrandelli Fabrizio; Laccoto Giuseppe; Lupo Giuseppe; Maggio Maria Leonarda; Marziano Bruno; Milazzo Antonella Maria; Panarello Filippo; Panepinto Giovanni; Raia Concetta; Rinaldi Francesco; Vullo Gianfranco, presentata il 23 settembre 2013.

PRESIDENTE. Avverto che le mozioni testé annunziate saranno demandate, a norma dell'art. 153 del Regolamento interno, alla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari per la determinazione della relativa data di discussione.

Comunicazione relativa all'ordine del giorno 111

PRESIDENTE. Comunico che, a seguito di coordinamento finale, il titolo dell'ordine del giorno n. 111, approvato nella seduta n. 73 del 24 settembre 2013, è il seguente: *Iniziative a livello centrale per il mantenimento dei tribunali di Nicosia (EN) e Mistretta (ME)*.

L'Assemblea ne prende atto.

Comunicazione di proroga dei termini per la designazione dei componenti della I Commissione

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, facendo seguito a quanto comunicato nella scorsa seduta d'Aula, in considerazione del fatto che i presidenti dei gruppi parlamentari interessati non hanno, ad oggi, ancora provveduto alle designazioni sostitutive in prima Commissione legislativa permanente, questa Presidenza è addivenuta alla determinazione di prorogare il termine alle ore 12.00 di venerdì 27 settembre prossimo.

Avverto che, spirata infruttuosamente tale scadenza utile, questa stessa Presidenza assumerà le opportune iniziative che la situazione di stallo determinatasi richiede.

Così rimane stabilito.

Comunico, altresì, che l'assessore per le attività produttive, dottore Vancheri, ha informato di non poter essere presente all'odierna seduta per impegni istituzionali.

Sull'ordine dei lavori

VINCIULLO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VINCIULLO. Signor Presidente, impiegherò meno di un minuto per ciò che sto per dire, e la ringrazio innanzitutto per avermi dato la parola.

Oggi, su un giornale locale, è uscita la notizia relativa ad una nomina che dovrebbe essere fatta in Commissione Bilancio. La motivazione, sicuramente frutto di un refuso da parte dei giornalisti, parla di una dichiarazione dell'onorevole Dina, il quale testualmente avrebbe detto: "*I funzionari della Commissione Bilancio dell'ARS non sono in grado di fare*". Non è assolutamente questa l'idea che hanno i componenti la Commissione Bilancio dei funzionari che lavorano all'interno di essa.

Noi siamo fermamente convinti che abbiamo a che fare con funzionari di altissimo valore e di altissimo spessore, di grande capacità e competenze. Si tratta, quindi, sicuramente di un refuso e sull'argomento chiediamo scusa ai funzionari di questa Assemblea.

FORMICA. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FORMICA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, anch'io sarò molto breve.

Ho chiesto di intervenire perché ritengo che a fronte degli avvenimenti che apprendiamo sulla stampa, ritengo che quest'Aula dovrebbe essere convocata al più presto affinché il Presidente della Regione venga a riferire qui sullo stato dell'arte in merito a ciò che sta avvenendo, perché non è tollerabile che il Parlamento siciliano debba assistere da spettatore ad una crisi evidente del Governo e della sua maggioranza, senza che la stessa venga affrontata e discussa nella sede propria, che è quella del Parlamento.

Pertanto, signor Presidente, la invito al più presto a convocare una seduta d'Aula dedicata ad affrontare questo tema della crisi di governo, invitando il Presidente della Regione a riferire in Aula, luogo deputato alle comunicazioni di questo genere, affinché l'intera Assemblea abbia la possibilità di capire quali sono le reali intenzioni del Presidente Crocetta e come intende andare avanti.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, in effetti il problema si pone.

E' chiaro che sarà mia cura su questo concordare con il Presidente della Regione.

C'è in atto una situazione politica in fermento e quindi è chiaro che il Parlamento, indipendentemente dalle interlocuzioni o dai comunicati stampa che ci possono essere, deve essere messo a conoscenza di quello che avviene.

Sarà mia cura, quindi, su questo interessare il Presidente della Regione e concordare, previa Conferenza dei presidenti dei gruppi parlamentari, una data apposita per lo svolgimento in Aula del dibattito in ordine alle vicende che interessano la cronaca politica.

CORDARO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CORDARO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, nel ribadire quanto sostenuto dal collega Formica che mi ha preceduto, io desidero rubare due minuti di attenzione all'Aula per fare un attimo il punto su quanto sta accadendo in queste ore e su quanto - noi riteniamo - l'Assemblea regionale e i Gruppi parlamentari presenti non possano non portare alla sua attenzione perché lei si faccia l'attore di queste richieste, che sono richieste precise nei confronti del Governo e della Presidenza della Regione.

Signor Presidente, oltre un mese fa, in una conferenza stampa, tutti i capigruppo dell'opposizione parlamentare - perché poi abbiamo scoperto essercene una molto più forte e più dura, ma lo abbiamo scoperto soltanto da qualche giorno all'interno della stessa maggioranza che sostiene, o sosteneva, il Presidente Crocetta - abbiamo ribadito il ruolo convinto di opposizione responsabile e la disponibilità a concordare, insieme al Presidente della Regione, una agenda, finalmente, di misure normative per il lavoro, per lo sviluppo e per la crescita della Sicilia che facesse ripartire un percorso virtuoso in quest'Aula e che trasformasse gli spot, spesso trasformati in flop, in vere azioni di governo e in norme che potessero dare respiro alla nostra Terra.

Non solo non è accaduto questo, ma è accaduto, Presidente Ardizzone e onorevoli colleghi, che quella non maggioranza che sosteneva il Presidente Crocetta si è ulteriormente sbriciolata e, quindi, Presidente Ardizzone, io mi spingo oltre alla richiesta dell'onorevole Formica: al di là e al netto di qualche disegno di legge di iniziativa parlamentare, che possiamo affrontare da subito, noi non possiamo andare oltre, dobbiamo fermarci e dobbiamo avere chiara qual è la situazione politica oggi in Sicilia e per questo io credo che sia preliminare rispetto a qualsiasi altro atto la presenza del Presidente Crocetta in Aula e un suo intervento chiarificatore rispetto ai perimetri o al perimetro della sua maggioranza e rispetto ai fatti accaduti negli ultimi giorni e nelle ultime settimane.

Noi sappiamo bene che il Presidente Crocetta è stato eletto dal popolo e questo per noi è certamente un punto di riferimento; però, Presidente Ardizzone, io le chiedo formalmente di convocare domani il Presidente Crocetta in Conferenza dei capigruppo e di stabilire come primo atto

parlamentare da fare all'inizio della prossima sessione non un dibattito fine a se stesso, ma chiederò di più al Presidente Crocetta. Io chiederò che, in assenza di una maggioranza che non c'è mai stata in Aula e che oggi non c'è proprio, egli porti un'agenda di misure e il disegno di legge sul lavoro, crescita e sviluppo, che possano essere discusse con tutto il Parlamento e che possa trovare, perché no, l'opposizione responsabile del centrodestra che il Presidente Crocetta ha definito più responsabile della sua inesistente maggioranza - e ne ha ben donde di dirlo -, anche pronta ad un dibattito costruttivo.

Signor Presidente, io mi permetto, andando oltre le argomentazioni sensate e politicamente intelligenti del collega Formica, di chiedere che si svolga con assoluta priorità il dibattito in Aula sul perimetro della maggioranza del Presidente Crocetta, sul suo coagulo di voti, che oggi vedo sempre più sbriciolarsi e sempre più inesistente, ma anche sulle priorità che devono partire dalle variazioni di bilancio che noi chiedemmo due mesi fa e che ancora non sono arrivate.

Per questa ragione, formalmente - e sono speranzoso e convinto che i capigruppo dell'opposizione vorranno appoggiare la richiesta dell'onorevole Formica e mia di dare una priorità - la prego di convocare domani mattina il presidente Crocetta in Conferenza dei capigruppo perché venga calendarizzato un momento di confronto d'Aula che, come noi tutti sappiamo, è sovrana meno del popolo siciliano ma, nello stesso modo, sotto il profilo legislativo sicuramente in modo intangibile.

FALCONE. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FALCONE. Signor Presidente, intervengo brevissimamente per ricollegarmi e sostenere le richieste dei colleghi Formica e Cordaro, anche come Gruppo parlamentare del Popolo della Libertà che guarda con molta preoccupazione alle vicende, ai contrasti, a un dibattito eccessivamente duro, aspro, che in questo momento è in corso tra il Presidente Crocetta e il Partito Democratico, che è il principale attore della maggioranza di governo che, fino a ieri, o forse ad oggi, non sappiamo se così è, aveva sostenuto questo Presidente e questo Governo.

Presidente Ardizzone, le devo esprimere, tra l'altro, la mia amarezza nel vedere i banchi del Governo ormai reiteratamente privi di qualunque esponente del Governo; ormai è diventata un'abitudine quella degli assessori di assentarsi dalle proprie responsabilità e dal venire in quest'Aula. Eppure, dopo l'estate vi era stata una Conferenza dei capigruppo dove il Presidente Crocetta aveva rappresentato la volontà di condividere alcune azioni, e ha detto bene allora l'onorevole Cordaro, delle linee e delle strategie che potevano motivare di nuovo l'azione di governo e coinvolgere appieno anche il Parlamento siciliano.

Dinanzi a tutte queste enunciazioni di principio, e non sono le uniche, noi abbiamo registrato, invece, delle prese di posizione del Presidente Crocetta nei confronti del Partito Democratico, al quale ha rivolto addirittura degli insulti personali - e questo mi dispiace - e sarebbe necessario che questa Presidenza dell'Assemblea regionale siciliana richiamasse alle proprie responsabilità un componente di questo Parlamento che è anche presidente della Regione siciliana, dicendo che fino a prova contraria le persone, i colleghi non possono essere offesi personalmente.

Dopodiché abbiamo anche sentito, e questa è stata la novità, che il Procuratore Aggiunto Leonardo Agueci, dinanzi ai proclami, agli annunci e agli esposti, a cui ormai è solito il Presidente Crocetta procedere nei confronti della Procura della Repubblica di Palermo, e non solo, ha detto in maniera molto chiara che gli esposti non siano l'alibi di una inefficienza amministrativa.

E ci richiama anche a quello che disse, all'inizio di questa legislatura, il Cardinale di Palermo "l'antimafia, ok l'antimafia, ma che non sia anche là un modo come un altro per nascondere dietro un manto la polvere" e, quindi, è giusto che chi ha responsabilità di Governo debba informare

l'autorità giudiziaria dinanzi a fattispecie che hanno rilevanza penale, ma è altrettanto chiaro e necessario che i cittadini siciliani si aspettano una buona amministrazione.

Allora, io credo che questa Assemblea, così come si trova oggi, è impossibilitata ad andare avanti.

Vorrei ricordare che il presidente Crocetta prima, e l'assessore Bianchi poi, sono venuti in questo Palazzo, e nello specifico in Commissione Bilancio, a dire che avrebbero voluto procedere ad aprire la sessione finanziaria entro il mese di ottobre perché venissero approvati il bilancio e la legge di stabilità entro la fine dell'anno, invertendo così una prassi parlamentare, per cui negli ultimi cinque anni il bilancio è stato approvato sempre nell'anno successivo facendo ricorso all'esercizio provvisorio. Con queste premesse non mi pare che qui ci sia la benché minima condizione per poter approvare le leggi su cui siamo chiamati a esprimerci e che, secondo dei criteri - direi - di galateo istituzionale che vuole che dinanzi ad una crisi così forte - qualcuno ha detto addirittura di contrapposizioni feroci -, il Presidente della Regione siciliana venga in questo Parlamento a dire cosa succede, se vi è ancora la volontà di continuare, se vi è invece la volontà di fermarsi o se ancora, come qualcuno ha ipotizzato, si voglia chiudere anticipatamente questa esperienza che non mi pare, fino a questo momento, sia una buona esperienza di Governo.

MALAFARINA. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MALAFARINA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, si sta aprendo stasera un dibattito su quella che è la situazione politica del sostegno al Governo, come se fosse un mistero per qualcuno che questo Governo è vissuto, vive e vivrà sulla condivisione di progetti, di idee, di disegni di legge che, in larga parte, anzi che sono stati approvati con la larga maggioranza di questo Parlamento.

Non è una novità, direi, non scopriamo l'acqua calda che la Finanziaria e altri disegni di legge sono passati quasi all'unanimità e non credo che sia una novità e neanche una speranza che ulteriori disegni di legge fondamentali possano godere di un largo consenso da parte del Parlamento perché sicuramente sono disegni che sono condivisi, condivisibili e che mirano a dare un cambiamento a questa Regione.

Mi dispiace che si possa pensare che le denunce fatte dal Presidente vogliano servire a mascherare qualcosa o presunte inefficienze o a nascondere la polvere sotto al tappeto.

Direi che è già, forse, il caso di sollevare i tappeti sotto i quali sono nascoste non polvere, ma montagne di rifiuti, spesso maleodoranti e, direi, anche marciti. E se il Presidente della Regione ritiene di dovere portare davanti all'autorità giudiziaria le proprie denunce è perché siamo in presenza dei reati, non sono invenzione del Presidente né tanto meno volontà persecutoria. Si è in presenza di situazioni che costituiscono reati, per i quali qualsiasi pubblico ufficiale ha il dovere di andare a presentare la denuncia e non solo il Presidente, dovrebbero essere anche i pubblici amministratori che sono tenuti, tanto quanto il Presidente, a rappresentare all'Autorità giudiziaria ciò che costituisce reato.

Forse, si dimentica che le inefficienze ci sono perché ci sono i reati; anzi, che le inefficienze il più delle volte costituiscono reati. Che si faccia, quindi, luce, che si faccia chiarezza, che si faccia trasparenza, che si puniscano gli abusi, le sottrazioni, le ruberie; penso che sia una situazione assolutamente normale, pacifica e doverosa da parte di qualsiasi Presidente della Regione in qualsiasi parte d'Italia, così come succede in tutto il resto del mondo.

Apprezzo sinceramente le aperture, assolutamente gradite, per le espressioni di stima che sottintendono agli interventi dell'onorevole Cordaro, anche dell'onorevole Formica se ho ben capito, perché non fanno nient'altro che ribadire la condivisione di questo Parlamento ad un disegno complessivo che è quello di cambiare la Sicilia.

Mi si dice o si dice al Presidente che è stato fatto molto poco, che si è ondivaghi.

Sfido chiunque dei presenti a fare delle leggi di investimento con un buco di bilancio che a fatica questo stesso Parlamento ha dovuto digerire.

Sfido chiunque, dopo cinquant'anni di incrostazioni burocratiche, inestricabili, che sono diventate dei gineprai, sono diventate peggio delle siepi di ficodindia, a districarsi in situazioni che si sono accavallate e costruite nel tempo.

Sfiderei questo Parlamento non a legiferare e a dettare altre norme che strozzano e impiccano la gente a delle regole, il più delle volte assurde; sfiderei questo Parlamento a delegiferare; sfiderei questo Parlamento a creare una serie di testi unici normativi, semplici e accessibili a chiunque, che consentano di sapere in quali tempi e con quali certezze un cittadino possa accedere ai propri diritti.

Signori miei, in Sicilia e in Italia i cittadini non hanno accesso al diritto.

Il diritto dei cittadini è costantemente negato da una burocrazia che si ostina a tirare fuori norme che ancora oggi parlano del podestà del 1930, con il massimo rispetto per i podestà, mi solleticiano!

Ma oggi non è più ammissibile, se noi vogliamo rendere questa Terra, non una Terra di clientele, una Terra di assistenzialismo, ma una Terra moderna che è capace di attrarre economia e capitali e di creare sviluppo e lavoro, dobbiamo necessariamente modernizzare e si comincia a modernizzare qua dentro, rendendo la legislazione semplice, accessibile, chiara, pubblica, trasparente.

Le preannuncio, signor Presidente, che già è in corso di presentazione un disegno di legge elaborato dal Gruppo del Megafono, che vuole semplificare le norme, vuole rendere accessibile alla gente il diritto di essere cittadini, diritto che oggi è negato. Basta andare in un qualsiasi ufficio pubblico per essere sommersi da una richiesta enorme di carte, di burocrazia, di ritardi, di tempo, per cui tutte le imprese, tutti i cittadini vivono una condizione di frustrazione e di appesantimento.

Oggi, tutti quanti noi abbiamo una responsabilità politica non indifferente: abbiamo la possibilità, per la prima volta nella storia, di avere un presidente della Regione con tutti i suoi difetti possibili e immaginabili, che tiene dritta la barra di un timone per il cambiamento della Sicilia.

E' un cambiamento che si può realizzare, che può essere importante, che deve essere condiviso e che può essere sostenuto.

A ciascuno delle forze politiche, a tutte le forze politiche, io faccio un appello: non assumiamoci, non assumetevi la responsabilità di deludere le aspettative dei siciliani perché la gente non lo perdonerebbe più. Non dimenticate che in queste ultime elezioni molti, molti elettori, non sono andati a votare perché nauseati dalla politica. Non dimenticate che in quest'Aula e in Parlamento siede un gruppo nutrito di deputati che sono espressione della contestazione della gente al sistema politico e ancora oggi il sistema politico si ostina ad esercitare rituali cotti e decotti, che non sono più attuali. Assumiamoci, assumetevi le vostre responsabilità e condividete assieme un percorso fatto di norme che servono allo sviluppo e a garantire i diritti dei cittadini.

LOMBARDO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà. La invito, però, ad intervenire sull'ordine dei lavori.

(*Interruzione dell'onorevole Sammartino*)

Onorevole Sammartino, mi sembra che si agiti! Io non posso prevenire quello che il deputato intende dire. A chi mi chiede di parlare sull'ordine dei lavori devo dare la parola, mi sembra più che evidente, e siccome sono stati toccati argomenti politici, non spetta a me strozzare il dibattito.

Ho detto, infatti, proprio all'onorevole Lombardo, di attenersi all'ordine dei lavori.

LOMBARDO. Mi atterrò all'ordine dei lavori che si sta svolgendo.

Signor Presidente, penso che il buonsenso ci possa consentire una discussione pacata ed utile, come si sta svolgendo, su questo momento critico per la vita e per il normale e naturale svolgimento delle attività amministrative, governative e parlamentari di questa Regione.

E prendo proprio spunto dalle parole appena pronunciate dall'onorevole Malafarina che, nel richiamare al buonsenso e al comportamento istituzionale tutti i Gruppi di quest'Assemblea, ha citato forse uno dei cancri più gravi che riguardano la nostra Regione, ovvero la pubblica amministrazione. Peraltro, vicenda paradigmatica quella di questo Governo che indica un po' tutto lo svolgimento di quest'attività amministrativa, da dieci mesi a questa parte, sul famoso decreto che riguarderebbe lo snellimento delle attività burocratiche di questa Regione.

Sappiamo che, nel lontano 2011, la legge 5, a firma e ad opera dell'assessore Chinnici, già da più di due anni si è adoperata affinché le misure burocratiche vengano snellite; quindi mi accordo proprio a quello che diceva lei: c'è bisogno di delegificare, e iniziamo a farlo con un programma, con un ragionamento, con una volontà comune che guardi proprio a questo, cioè a non fare più proclami, a non dire cose di cui, magari, non si sa bene l'origine.

Ritrovarsi su questo penso che sia compito di tutto il Parlamento.

Certo, Presidente, noi non accettiamo più - lo dico chiaramente, e questi dieci mesi di esperienza del Governo Crocetta lo sono appieno - questa confusione magmatica e totale che sfocia da ogni cratere e che si viene a creare quotidianamente.

In questi giorni, e proprio stamattina, abbiamo affrontato il tema dell'eolico, dove abbiamo notato la risposta del Presidente Crocetta il quale ha detto di essere stato lui il primo presidente a fermare l'eolico. Ma, nei fatti, purtroppo, l'attività amministrativa va verso un altro senso.

Presidente e colleghi parlamentari, siamo in un momento di svolta; dopo dieci mesi di annunci e di nullità sul piano amministrativo e legislativo, oggi il Parlamento deve assumersi una responsabilità che è quella a cui noi richiamiamo.

Non pensiamo, come Partito dei Siciliani, che questa vicenda politica vada risolta a Roma, come sta avvenendo in queste ore, forse anche col viceministro per l'economia, sulle vicende che riguardano anche il miliardo di euro che la Regione dovrà dare alle imprese creditrici, anche perché non vogliamo che dietro questo miliardo ci siano degli interessi e delle volontà politiche affinché queste somme finiscano alle ennesime imprese che hanno sede legale non certo a Palermo né vogliamo che a Roma si risolvano le beghe di questa maggioranza sul piatto di questo miliardo di euro, lo dico francamente. Così come non vogliamo - e spero che venga messa la pietra tombale su questo - che tutte, e dico tutte, le vicende che riguardano il programma, la politica, i valori, le esigenze, le aspirazioni di questo Popolo passino da frasi estemporanee, quanto e tanto molto di più inutili per i siciliani.

Quindi, signor Presidente, la invito - anche sulla base della sua conduzione di quest'Aula, che è stata lungimirante, attenta, forse anche un'esperienza unica - ad assumersi una responsabilità più ampia di quella che le affidano lo Statuto e il Popolo siciliano, quella di farsi promotore di una stagione reale, dove si mettano da parte le conferenze stampa, le prime apparizioni, queste famose dichiarazioni estemporanee e così via, si faccia lei promotore perché a questo punto è la vera carica istituzionale che io personalmente riconosco, di un ragionamento che coinvolga tutti i gruppi parlamentari per fare le cose che quotidianamente le persone ci chiedono.

Diversamente, formule di responsabilità, formule di nuove maggioranze, formule di Newton o di non so chi - visto che si è discusso anche di questo in questi mesi qui in Aula - non risolveranno il problema e non faranno altro che aumentare il consenso-dissenso verso la politica.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, mi farò interprete del sentimento del Parlamento, posso dire tutto, a che si apra un dibattito sul fermento politico in atto. Ritorno su questo termine, non voglio parlare di "crisi", parliamo di "fermento", fermento che si è sviluppato sui giornali.

E' chiaro che il Parlamento come istituzione deve essere messo a conoscenza, io non posso dettare *diktat*, nel senso che il Governatore venga domani, così come è stato chiesto, a riferire.

Sarà mia cura, in una normale interlocuzione istituzionale, sentire il Governatore e concordare con lo stesso una data perché egli possa riferire in Aula su quello che è successo e sul futuro eventualmente di una maggioranza, se c'è una maggioranza, su come si intende procedere.

Sarà mia cura farmi interprete di questa interlocuzione. Per il resto, a mio avviso, è necessario e opportuno andare avanti, come istituzione e Parlamento, con i punti all'ordine del giorno.

Dovremmo passare al secondo punto dell'ordine del giorno: "Parere, ai sensi dell'art. 41 ter, comma 3, dello Statuto siciliano, sui progetti di legge costituzionali nn. A.S. 42 e A.S. 363 concernenti modifiche dello Statuto della Regione in materia di procedure per la modifica dello Statuto medesimo", ma per ovvie ragioni, non essendo la prima Commissione nel pieno delle sue funzioni, non è possibile trattarlo, così come pure per i disegni di legge posti ai numeri 1) e 2) del terzo punto dell'ordine del giorno.

Seguito della discussione del disegno di legge «Modifiche alla legge regionale 12 gennaio 2012, n. 8. Costituzione dell'Istituto regionale per lo sviluppo delle attività produttive» (444/A)

PRESIDENTE. Si passa, pertanto, al terzo punto dell'ordine del giorno: Discussione di disegni di legge.

Si procede col seguito della discussione del disegno di legge «Modifiche alla legge regionale 12 gennaio 2012, n. 8. Costituzione dell'Istituto regionale per lo sviluppo delle attività produttive» (n. 444/A), posto al numero 3).

Invito i componenti la III Commissione, "Attività produttive", a prendere posto nell'apposito banco.

GRECO GIOVANNI. Signor Presidente, dov'è il Governo?

PRESIDENTE. Non c'è il Governo, questa è un'istituzione che agisce nel pieno delle sue autonomie, onorevole Greco. Se vogliamo dare risposte ai siciliani, così come è stato invocato da parte di tutti, non ci possiamo fare condizionare.

Onorevoli colleghi, ricordo che nella seduta di ieri era stato approvato il passaggio all'esame degli articoli. Si passa, pertanto, all'articolo 1. Ne do lettura:

«Art. 1.

Modifiche all'articolo 6 della legge regionale 12 gennaio 2012, n. 8.

1. All'articolo 6 della legge regionale 12 gennaio 2012, n. 8 sono apportate le seguenti modifiche:

al comma 1 sostituire la parola 'tredici' con 'diciannove';

al comma 1 lettera c) sostituire la parola 'due' con 'tre'

al comma 1 lettera d) sostituire la parola 'quattro' con 'otto';

al comma 1 lettera f) sostituire la parola 'tre' con 'quattro';

dopo il comma 1 inserire il seguente comma: 'I componenti della Consulta di cui alle lettere c), d) ed f) sono selezionati mediante bando pubblico';

alla fine del comma 3 aggiungere il seguente periodo: ‘Nello statuto dell’IRsap sono individuate le modalità di espressione del parere della Consulta e i casi di deroga dei termini di cui al presente comma per ragioni di particolare urgenza.’».

Comunico che sono stati presentati dalla Commissione gli emendamenti 1.1 e 1.2.

Ne do lettura:

- emendamento 1.1:

«*La lettera e) dell’articolo 1 è sostituita dalla seguente:*

“e) dopo il comma 1 è inserito il seguente: ‘1 bis. L’Assessore regionale per le attività produttive, con decreto, adotta un avviso pubblico rivolto alle associazioni ed organizzazioni di cui alle lettere c), d) ed f) del comma 1 per la definizione di criteri e modalità per le assegnazioni dei seggi e per la determinazione della maggiore rappresentatività a livello regionale’”»;

- emendamento 1.2:

«Requisiti dei membri della Consulta delle attività produttive.

All’articolo 6 della legge regionale 12 gennaio 2012, n. 8, dopo il comma 1 è aggiunto il seguente:

“1bis. Per i membri della Consulta non trova applicazione l’articolo 3 della legge regionale 20 giugno 1997, n. 19, e successive modifiche ed integrazioni, nonché ogni altro requisito stabilito da altra legge regionale”».

MARZIANO, *presidente della Commissione e relatore.* Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARZIANO, *presidente della Commissione e relatore.* Signor Presidente, onorevoli colleghi, in Commissione, in sintonia col Governo, si è deciso che le modalità attraverso le quali vengono individuate le associazioni che devono indicare le presenze nella consulta, devono essere modalità di tipo pubblicistico. Non è un rapporto diretto tra Governo e associazioni, ma si deve produrre un bando in cui vengono indicati i pesi delle varie associazioni; a seguito di questo bando si valuta la consistenza delle associazioni e si decide quali sono le associazioni che hanno il diritto di indicare i componenti e il numero di componenti che devono indicare.

Diciamo che è un emendamento tecnico perché la formulazione del testo del disegno di legge poteva dare adito a qualche interpretazione di bando pubblico, come ad una gara; invece in questo modo noi specifichiamo le modalità attraverso le quali il Governo fa il bando per la pesatura delle associazioni e decide le modalità di scelta. Quindi, è un emendamento tecnico da approvare perché migliora uno degli obiettivi che si era posto il testo.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Marziano. Non ci sono osservazioni.

Pongo in votazione l’emendamento 1.1. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E’ approvato)

Si passa all’emendamento 1.2, che peraltro è accompagnato da una breve relazione.

MARZIANO, *presidente della Commissione e relatore.* Chiedo di parlare per illustrarlo.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARZIANO, *presidente della Commissione e relatore*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, l'emendamento 1.2 nasce dall'esigenza, anche questa emersa nel corso del dibattito in Commissione, di eliminare il possesso dei requisiti previsti dalla legge 19 del 20 giugno 1997, per i componenti, quelli della Consulta, che hanno la rappresentanza degli interessi sociali: gli artigiani, i commercianti, gli agricoltori, i cooperatori, i rappresentanti delle organizzazioni sindacali.

Se non lo specifichiamo, ci potrebbe essere la preoccupazione che, nel momento in cui le associazioni devono indicare i loro componenti, questi debbano avere requisiti come la laurea e quant'altro. Detto questo, impediremmo all'artigiano, che pure ha una grande capacità di rappresentanza di categoria, se non ha la laurea, magari di non poter essere indicato.

Con questo emendamento specifichiamo che per la Consulta non valgono le norme della legge 19 del 1997.

PRESIDENTE. Non ci sono osservazioni. Pongo in votazione l'emendamento 1.2.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(*E' approvato*)

Pongo in votazione l'articolo 1, nel testo risultante. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(*E' approvato*)

Si passa all'esame degli emendamenti aggiuntivi.

Si procede con l'emendamento A5, a firma della Commissione. Ne do lettura:

«*Aggiungere il seguente articolo:*

“Art... - 1. Dall'attuazione delle disposizioni di cui alla presente legge non possono derivare nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio della Regione”».

L'emendamento si illustra da solo. Gli uffici confermano che anche se aumenta il numero dei componenti della Consulta, ai fini finanziari non si modificano gli importi.

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(*E' approvato*)

Si passa all'emendamento A1, a firma dell'onorevole Cancelleri e di tutti i deputati del Movimento Cinque Stelle. Ne do lettura:

«*Aggiungere il seguente articolo:*

“Art... - 1. L'articolo 7, comma 1, della legge regionale 12 gennaio 2012, n. 8, è così sostituito: “Il Consiglio di amministrazione è nominato con decreto del Presidente della Regione, previa delibera della Giunta regionale ed è composto da cinque membri dotati di particolare e comprovata esperienza nel settore delle attività produttive. Due membri sono nominati su proposta dell'Assessore regionale per le attività produttive; i restanti tre membri sono nominati tra gli iscritti alle associazioni delle categorie degli industriali, dei commercianti, degli artigiani, delle cooperative e degli agricoltori maggiormente rappresentative nel territorio regionale, a seguito di elezione congiunta tra le predette associazioni da svolgersi secondo le modalità individuate dalle medesime

associazioni di categoria. Le predette associazioni comunicano le proprie designazioni entro 60 giorni dalla richiesta da parte dell'amministrazione regionale.

2. In sede di prima applicazione si provvede al rinnovo del consiglio di amministrazione dell'Irsap, secondo le modalità di cui al comma 1 dell'articolo 7 della legge 8/2012, come sostituito dal precedente comma 1, entro il termine di 180 giorni dall'entrata in vigore della presente legge”».

Comunico che è stato presentato il seguente subemendamento A1.1, a firma degli onorevoli D'Asero, Assenza, Falcone e Vinciullo:

«*Dopo le parole “degli artigiani”, inserire le seguenti: “degli ordini professionali”».*

D'ASERO. Chiedo di parlare per illustrarlo.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

D'ASERO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, ritengo che in questo particolare momento, in cui il contesto che viviamo è afflitto da una serie di difficoltà, occorra il contributo da parte di chi può essere adeguato a ricoprire ruoli ed incarichi che richiedono sicuramente un curriculum che dimostri una capacità di contribuire al ruolo che intendiamo espletare e, quindi, una capacità di dare un contributo, se vogliamo uscire dalla logica, così come tutti a parole dichiariamo e che poi però dobbiamo praticare con i fatti, quindi dobbiamo consentire a soggetti che possono dare un contributo reale affinché la dimensione di un organo amministrativo abbia una certa valenza, e ritengo che in questo gli ordini professionali sicuramente potranno essere riferimento perché possa esserci in questa direzione una capacità di contributo e, quindi, che nelle scelte si tenga conto anche delle categorie professionali.

CRACOLICI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRACOLICI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, ho letto il subemendamento e ascoltato le parole del collega D'Asero e sono un po' sorpreso, nel senso che io sono per la genericità dell'emendamento. Che significa, gli ordini professionali? Quali? Dei geologi, degli architetti, dei periti elettrotecnicici, degli avvocati, dei medici, degli infermieri, dei fisioterapisti?

Lo dico perché potremmo stabilire non la fotografia ma, quantomeno, restringere la mappa delle indagini. Così come è formulato, questo emendamento è irricevibile, neanche da votare a favore o contro, perché di ordini professionali in Italia, credo che ve ne siano un centinaio; noi ne dobbiamo nominare cinque e l'emendamento mi pare un poco generico.

D'ASERO. Mi permetto di sottolineare un aspetto che riguarda anche una questione di delicatezza istituzionale. Uno degli ordini professionali preposti a questo ruolo sarebbe senz'altro l'ordine dei dotti commercialisti. Essendo notoriamente a tutti voi chiaro che io sono stato un rappresentante di questa categoria, mi sembrava... Se lo riteniamo, subemendiamo dicendo quali devono essere gli ordini professionali che possono essere quello dei commercialisti, degli avvocati e degli ingegneri, teoricamente.

PRESIDENTE. Va specificato, però. Attenzione perché, se seguiamo questa strada, perché sì agli ingegneri e no agli architetti?

CANCELLERI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CANCELLERI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, l'emendamento A1 è volto ad aprire la strada alla partecipazione all'IRSAP alle associazioni di categoria che fanno parte delle attività produttive. Posso capire la bontà degli intenti della proposizione dell'emendamento da parte dell'onorevole D'Asero, però apriamo un campo fin troppo ampio, come giustamente diceva l'onorevole Cracolici.

Considerato il fatto che nell'emendamento A3 andiamo, invece, a normare la partecipazione per quanto riguarda il collegio dei revisori ai dottori commercialisti, mi sembra superfluo aggiungere qualcosa che, di fatto, con le attività produttive poco ha a che vedere o che fare.

PRESIDENTE. Onorevole D'Asero, mantiene il subemendamento A1.1?

D'ASERO. Dichiaro di ritirarlo.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Quando c'è un fatto positivo si deve anche apprezzarlo.

Pongo in votazione l'emendamento A1. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(*E' approvato*)

PRESIDENTE. L'emendamento A4, a firma degli onorevoli Rinaldi e Alloro, è assorbito dall'approvazione dell'emendamento A1.

Si passa all'emendamento A2, dell'onorevole Cancelleri e di tutti i deputati del Movimento Cinque Stelle. Ne do lettura:

«Aggiungere il seguente articolo:

“Art... -

1. All'articolo 8, comma 1, della legge regionale 12 gennaio 2012, n. 8, le parole “su proposta dell'Assessore regionale per le attività produttive, tra i membri del Consiglio di amministrazione” sono sostituite dalle seguenti: “fra i membri del Consiglio di amministrazione nell'ambito dei tre componenti designati dalle associazioni di categoria ai sensi dell'articolo 7, comma 1”.

2. All'articolo 8 comma 1, della legge regionale 12 gennaio 2012, n. 8, la parola “consecutivi” è soppressa.

3. Alla fine dell'articolo 8, comma 2, della legge regionale 12 gennaio 2012, n. 8, sono aggiunte le seguenti parole: “nell'ambito dei componenti designati su proposta dell'Assessore regionale per le attività produttive ai sensi dell'articolo 7, comma 1”».

L'emendamento specifica le modalità di nomina del presidente, che deve essere scelto fra i tre componenti designati nel consiglio di amministrazione dalle associazioni, del vicepresidente del consiglio di amministrazione.

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(*E' approvato*)

PRESIDENTE. Si passa all'emendamento A3, dell'onorevole Cancellieri e di tutti i deputati del Movimento Cinque Stelle. Ne do lettura:

«Aggiungere il seguente articolo:

“Art... -

1. All'articolo 9 comma 1 della legge regionale 8/2012, sono apportate le seguenti modifiche:

a) le parole “, scelto dal Presidente della Regione,” sono soppresse;

b) le parole “L'Assessore regionale per l'economia e l'Assessore regionale per le attività produttive designano, ciascuno, due componenti, dei quali uno effettivo e uno supplente.” sono sostituite dalle seguenti: “L'Assessore regionale per le attività produttive emana un bando pubblico per la creazione di un elenco di revisori dei conti nel quale possono essere inseriti, a richiesta, i soggetti iscritti, a livello regionale, nel Registro dei revisori legali di cui al [decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 39](#), nonché gli iscritti all'Ordine dei dottori commercialisti e degli esperti contabili. Il collegio dei revisori dei conti è selezionato tramite estrazione a sorte dall'elenco. È nominato presidente il primo estratto; sono nominati membri effettivi il secondo ed il terzo estratto; sono nominati supplenti il quarto ed il quinto estratto”.

2. Il bando di cui all'articolo 9, comma 1, della legge regionale 8/2012, come modificato dal precedente comma 2, è emanato entro 60 giorni dalla pubblicazione della presente legge”».

Si tratta della modifica del criterio di composizione del collegio dei revisori, per i cui componenti è prevista l'estrazione a sorte da un elenco di revisori dei conti.

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(*E' approvato*)

PRESIDENTE. Si passa all'articolo 2. Ne do lettura:

«Art. 2.

Norma finale

1. La presente legge sarà pubblicata nella Gazzetta ufficiale della Regione siciliana.

2. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(*E' approvato*)

Congedo

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Dipasquale è in congedo per oggi.
L'Assemblea ne prende atto.

Votazione finale per scrutinio palese nominale del disegno di legge n. 444/A

PRESIDENTE. Si passa alla votazione finale per scrutinio palese nominale del disegno di legge «Modifiche alla legge regionale 12 gennaio 2012, n. 8. Costituzione dell'Istituto regionale per lo sviluppo delle attività produttive» (444/A).

Indico la votazione per scrutinio palese nominale.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì prema il pulsante verde; chi vota no prema il pulsante rosso; chi si astiene prema il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

(Si procede alla votazione)

Votano sì: Alloro, Alongi, Anselmo, Arancio, Ardizzone, Assenza, Cancellieri, Cappello, Ciaccio, Ciancio, Cirone, Coltraro, Cracolici, Di Giacinto, Fazio, Ferrandelli, Ferreri, Figuccia, Fontana, Foti, Greco G., Gucciardi, Laccoto, Lantieri, La Rocca, Lo Giudice, Lombardo, Lupo, Malafarina, Mangiacavallo, Marziano, Musumeci, Panarello, Picciolo, Savona, Siragusa, Tancredi, Trizzino, Venturino, Zafarana, Zito.

Votano no: Cascio S., Lentini, Micciché G., Nicotra, Ruggirello, Sammartino, Sudano.

Sono in congedo: D'Agostino, Dipasquale, Federico, Germanà, Gianni, Milazzo G., Palmeri, Panepinto, Raia, Turano.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio nominale:

Presenti	48
Votanti	48
Maggioranza	25
Favorevoli	41
Contrari	7

(L'Assemblea approva)

PRESIDENTE. Informo che l'onorevole Falcone ha votato favorevolmente ma, per un malfunzionamento del sistema elettronico di votazione, il suo voto non risulta registrato.

Onorevoli colleghi, la seduta è rinviata a martedì, 1 ottobre 2013, alle ore 16.00, con il seguente ordine del giorno:

I - Comunicazioni

II - Parere, ai sensi dell'art. 41 ter, comma 3, dello Statuto siciliano, sui progetti di legge costituzionali nn. A.S. 42 e A.S. 363 concernenti modifiche dello Statuto della Regione in materia di procedure per la modifica dello Statuto medesimo

III - Discussione della mozione:

1) - "Schema di progetto di legge costituzionale da proporre al Parlamento della Repubblica ai sensi dell'articolo 41 ter, comma 2 dello Statuto recante 'Modifiche dello Statuto della Regione siciliana aventi ad oggetto

disposizioni in materia di ripudio della mafia a tutela dei diritti fondamentali dei cittadini, delle libertà civili, politiche, economiche e sociali'." (n. 223/A)

2) - "Modifiche alla legge regionale 20 aprile 1976, n. 35." (nn. 127-30/A)

IV - Discussione della mozione:

N. 59 - Interventi urgenti per la modifica dell'attuale Piano di gestione dei rifiuti e per la riduzione dei rifiuti indifferenziati in Sicilia.

(11 marzo 2013)

FOTI - CANCELLERI - CAPPELLO -
CIACCIO - CIANCIO - FERRERI -
LA ROCCA - ZITO - MANGIACAVALLO -
PALMERI - SIRAGUSA - TRIZZINO -
VENTURINO - ZAFARANA

V - Discussione della mozione:

N. 101 - Rimodulazione e nuova assegnazione dei fondi di spesa comunitaria dell'ASSE 3 del P.O. F.E.S.R. Sicilia 2007 - 2013 per evitare il disimpegno automatico delle somme e migliorare l'offerta turistica in Sicilia.

(19 aprile 2013)

CIMINO - GRASSO - LANTIERI - GIANNI

VI - Discussione della mozione:

N. 105 - Iniziative per il rilancio dell'autodromo di Pergusa (EN).

(26 aprile 2013)

MUSUMECI - LANTIERI - FORMICA - IOPPOLO

VII - Discussione della mozione:

N. 64 - Soppressione dell'ente Porto di Messina e rilancio della 'Zona Falcata'.

(14 marzo 2013)

PANARELLO - LACCOTO - GRECO M. - MARZIANO

VIII - Discussione della mozione:

N. 93 - Interventi a sostegno delle piccole e medie imprese siciliane titolari di emittenti televisive locali, per il rafforzamento tecnologico-organizzativo e la transizione al sistema digitale terrestre.

(10 aprile 2013)

GRASSO - CIMINO - FIRETTO - LANTIERI - GIANNI

IX - Discussione della mozione:

N. 123 - Ripristino nel bilancio regionale del gettito derivante dalle operazioni effettuate in via telematica dalle imprese di revisione riconosciute ed autorizzate ad operare, nel territorio siciliano, dalla competente amministrazione regionale.

(28 maggio 2013)

GRASSO - LANTIERI - FIRETTO - FIGUCCIA

X - Discussione della mozione:

N. 127 - Stabilizzazione dei rapporti di lavoro a tempo determinato.

(30 maggio 2013)

MAGGIO - GUCCIARDI - CIRONE - MILAZZO A. - GIANNI

XI - Discussione della mozione:

N. 49 - Iniziative per attivare le misure di salvaguardia previste dall'art. 7 dell'accordo tra l'Unione europea e il Marocco e promuovere il 'Born in Sicily'.

(2 marzo 2013)

DIPASQUALE - MARZIANO - RAGUSA - CANCELLERI -
LOMBARDO - TURANO - GIANNI - ASSENZA -
MANGIACAVALLO - BARBAGALLO - NICOTRA - COLTRARO -
ARANCIO

La seduta è tolta alle ore 17.45

DAL SERVIZIO LAVORI D'AULA

*Il Direttore
dott. Mario Di Piazza*

*Il Responsabile
Capo dell'Ufficio del regolamento e dei resoconti
dott.ssa Iolanda Caroselli*

ALLEGATO 1**Risposta scritta ad interrogazione****Rubrica «Turismo, sport e spettacolo»**

LOMBARDO - DI MAURO - FIGUCCIA - LO SCIUTO - GRECO GIOVANNI - FIORENZA - FEDERICO. - «Al Presidente della Regione e all'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo, premesso che:

è guida turistica chi, per professione, accompagna persone singole o gruppi di persone nelle visite a siti paesaggistici e naturalistici ed a beni di interesse turistico quali monumenti, opere d'arte, musei, gallerie, scavi archeologici, illustrandone le caratteristiche culturali, storiche ed artistiche. La professione di guida turistica disciplinata ai sensi della presente legge corrisponde ad attività di guida specializzata (art. 1 comma 1, legge regionale 3 maggio 2004, n. 8)';

la professione di guida turistica può essere esercitata stabilmente nel territorio della Regione unicamente da coloro i quali siano iscritti in una delle sezioni dell'albo regionale - istituito presso l'Assessorato regionale del turismo, delle comunicazioni e dei trasporti - di cui all'articolo 2 (art. 1 comma 3, legge regionale 3 maggio 2004, n. 8)';

l'iscrizione al suddetto Albo è subordinata al conseguimento della rispettiva abilitazione, mediante il superamento di un esame riservato ai soggetti indicati all'art. 2, comma 2, della legge regionale n. 8 del 2004;

ritenuto che:

con il D.A. n. 47 del 10 agosto 2011, sono state determinate le modalità di svolgimento delle verifiche del possesso dei requisiti di qualificazione per l'esercizio della professione di guida turistica;

con diverse sentenze del 2012, il TAR Sicilia (Sezione di Catania e Sezione I di Palermo), accogliendo i relativi ricorsi, ha annullato i provvedimenti dell'Amministrazione con i quali si limita l'esercizio della professione di guida entro specifici ambiti autorizzati: in particolare, con ordinanza n. 190 del 2012, il TAR Sicilia, Sezione I di Palermo, ha sospeso l'esecuzione del DDG n. 1880 del 29.11.2011, di approvazione degli avvisi relativi alle verifiche del possesso dei requisiti di qualificazione per l'esercizio della professione di guida turistica;

visto che:

con successivo Avviso del 24.09.2012, l'Assessorato Turismo, Sport e Spettacolo ha ritenuto di doversi adeguare alle superiori pronunce giurisdizionali, disapplicando le norme regionali incompatibili e modificando sia il D.A. n. 47/2011 che il DDG 1880/2011';

in particolare, nel suddetto Avviso, l'Amministrazione ha disposto che: 1) le verifiche, per quanto concerne l'accertamento del possesso delle conoscenze del territorio, riguarderanno l'intera regione e non saranno limitate ai singoli comprensori; 2) allo stato attuale e nelle more di un riordino della materia da parte del legislatore nazionale, le guide in possesso dei titoli di abilitazione per l'esercizio della professione di guida turistica potranno esercitare l'attività sull'intero territorio della regione

senza necessità di sottoporsi ad alcuna verifica (ad eccezione dell'estensione linguistica) e senza necessità di alcuna preventiva comunicazione; 3) la procedura bandita con il DDG 1880/2011 resta valida in ogni sua parte ad eccezione degli ambiti territoriali di competenza che non saranno più limitati ai comprensori di cui all'art. 2 della l.r. 8/2004, bensì l'ambito territoriale di esercizio della professione sarà esteso a tutto il territorio regionale, così come l'accertamento delle relative competenze; 4) sono, pertanto, fatte salve le domande presentate e le verifiche per l'accertamento dei requisiti professionali riguarderanno l'intero territorio della regione';

ritenuto che ad oggi, nonostante siano passati oltre sei mesi dalla pubblicazione dell'ultimo Avviso, non sono state ancora rese note le date di convocazione dei candidati per l'espletamento delle procedure di verifica previste dalla suddetta normativa;

considerato che diverse migliaia di giovani laureati siciliani, in discipline attinenti alle materie turistiche, umanistiche e storico-artistiche, da fin troppo tempo attendono di poter sostenere l'esame per l'iscrizione all'Albo, *conditio sine qua non* per il regolare svolgimento dell'attività di guida turistica;

la mera indicazione delle date delle verifiche ed il successivo completamento dell'iter burocratico previsto dalla normativa non possono che rappresentare una risposta (seppur riguardante solo' 5.000 giovani) concreta e tangibile alla crisi economica ed alla disoccupazione giovanile;

per sapere se e per quali motivi l'Assessorato competente non abbia ancora fissato le date per l'espletamento delle procedure di verifica per l'iscrizione all'Albo delle guide turistiche». (598)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

Risposta. - «Con l'interrogazione n. 598 "Notizie circa la mancata fissazione delle date per l'espletamento delle verifiche per l'iscrizione all'Albo professionale delle guide turistiche della Regione siciliana", l'onorevole Lombardo ed altri onorevoli deputati dell'Assemblea regionale siciliana hanno formulato un quesito, al Presidente della Regione e all'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo, inerente la complessa situazione che caratterizza l'attuale accesso all'esercizio della professione di guida turistica.

Premesso che, con il D.A. n. 47 del 10 agosto 2011, sono state determinate le modalità di svolgimento delle verifiche del possesso dei requisiti di qualificazione per l'esercizio della professione di guida turistica, e richiamate diverse sentenze del 2012 del TAR Sicilia di annullamento dei provvedimenti dell'Amministrazione con i quali si era limitato l'esercizio della professione di guida entro specifici ambiti autorizzati, gli interroganti fanno riferimento all'Avviso del 24.09.2012, di questo Assessorato turismo, sport e spettacolo, con cui si è ritenuto di doversi adeguare alle superiori pronunce giurisdizionali, disapplicando le norme regionali incompatibili e modificando sia il D.A. n. 47/2011 che il DDG 1880/2011. In particolare, ritenuto che ad oggi, nonostante siano passati oltre sei mesi dalla pubblicazione dell'ultimo Avviso, non sono state ancora rese note le date di convocazione dei candidati per l'espletamento delle procedure di verifica previste dalla suddetta normativa; considerato che diverse migliaia di giovani laureati siciliani, in discipline attinenti alle materie turistiche, umanistiche e storico-artistiche, da fin troppo tempo attendono di poter sostenere l'esame per l'iscrizione all'Albo, *conditio sine qua non* per il regolare svolgimento dell'attività di guida turistica, con l'interrogazione si chiede di sapere se e per quali motivi questo Assessorato non abbia ancora fissato le date per l'espletamento delle procedure di verifica per l'iscrizione all'Albo delle guide turistiche.

In ordine all'interrogazione parlamentare in oggetto si rappresenta quanto segue.

Successivamente alla pubblicazione dell'Avviso del 24.09.2012, questo Assessorato ha ravvisato la necessità di procedere all'integrazione e modifica dell'art. 8 del D.A. n. 47 del 10.08.2011, inerente la composizione della Commissione d'esami per la verifica dell'accertamento del possesso, da parte delle aspiranti guide turistiche, delle conoscenze linguistiche e del territorio, per le motivazioni che di seguito si riportano:

1. Una rilettura dell'art. 18 del D.Lgs. 59/2010 ha imposto di espungere dalla composizione della Commissione d'esame il rappresentante delle guide in quanto detto articolo così recita: "*Fatti salvi i poteri di ordini, collegi ed organismi professionali e di organi collegiali che agiscono in qualità di autorità competente, ai fini del rilascio dei titoli autorizzatori o dell'adozione di altri provvedimenti rilevanti per l'esercizio dell'attività di servizi è vietata la partecipazione diretta o indiretta alla decisione, anche in seno a organi consultivi, di operatori concorrenti...*".
2. L'insufficiente dotazione finanziaria ha imposto la necessità di fare ricorso, per una parte dei componenti le Commissioni, a professionalità interne all'amministrazione senza oneri finanziari, con conseguente necessità di modificare sul punto il D.A.
3. Si è ritenuto necessario integrare la Commissione con un docente o esperto di legislazione turistica.

In data 9.05.2013 lo schema di decreto modificativo del citato D.A. n. 47/2011 è stato trasmesso alla Segreteria Generale - Area 2 della Presidenza della Regione, per il successivo inoltro al Presidente dell'Assemblea Regionale e l'acquisizione del prescritto parere della IV Commissione Legislativa.

Il parere di che trattasi è stato espresso nella seduta n. 45 del 12 giugno u.s., cui è seguita l'emanazione del D.A. n. 920/S9 Tur del 3.07.2013.

Il competente Ufficio del Dipartimento, di concerto con le Università siciliane e con il ricorso alle professionalità interne all'Amministrazione regionale che, a seguito di atto di interpello, hanno manifestato la propria disponibilità, ha in corso di definizione la composizione delle Commissioni di esame per la verifica dei requisiti delle oltre 3.200 aspiranti guide che, nei termini originariamente previsti, hanno presentato la relativa istanza. Sulla base dell'attuale iter del procedimento, si ritiene che già nel prossimo mese di ottobre potranno essere finalmente fissate le date per l'espletamento delle verifiche in argomento».

L'Assessore
Dott.ssa Michela Stancheris

ALLEGATO 2**Interrogazioni
(con richiesta di risposta orale)**

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per le risorse agricole e alimentari e all'Assessore per l'economia, premesso che ho ricevuto diverse segnalazioni da parte di lavoratori forestali che lamentano il mancato pagamento, da diversi mesi, delle retribuzioni spettanti;

rilevato che sembrerebbe che la causa sia legata a strane procedure burocratiche che prevedono, pur in presenza di un sistema di mandati on line, l'invio da parte degli uffici periferici forestali dei documenti cartacei con notevole dispendio di energie da parte degli stessi uffici;

tenuto conto che tutto questo crea ritardi nella liquidazione materiale dei pagamenti;

sottolineato che è auspicabile eliminare la procedura cartacea, consentendo agli uffici periferici di inviare tempestivamente, on line, le informazioni necessarie;

per sapere se risponda al vero quanto segnalato al sottoscritto e quali azioni intendano attuare al fine di garantire il regolare diritto alla retribuzione a questi lavoratori». (1234)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

RAGUSA

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per le risorse agricole e all'Assessore per l'economia, premesso che ho ricevuto segnalazioni in merito a una presunta disparità di trattamento nella gestione dei lavoratori del Consorzio di bonifica di Ragusa ed in particolare quelli occupati per 51 giorni per anno. Mentre in altre province, infatti, dando attuazione alle leggi 4/2003, 4/2006 e 14/2006, i lavoratori cosiddetti 'cinquantunisti' sono stati occupati per più giorni (a Catania, addirittura per 151 giornate, a Palermo e Caltanissetta per oltre 100 giornate), a Ragusa, questi lavoratori non hanno potuto lavorare per più dei 51 giorni previsti;

rilevato che se quanto indicato è confermato, si tratterebbe di una gravissima penalizzazione per la Provincia di Ragusa che, in questo caso, si vedrebbe trattata come territorio marginale e non meritevole della stessa considerazione riservata ad altre province come Catania;

tenuto conto che tutto questo, oltre a determinare una pesante ingiustizia, crea gravi disagi nelle famiglie dei lavoratori interessati;

per sapere se risponda al vero quanto segnalato al sottoscritto e quali azioni intendano attuare al fine di garantire quanto dovuto alle comuni aspettative dei lavoratori interessati». (1235)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

RAGUSA

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, premesso che:

il Ministro della Pubblica Istruzione, di concerto con quello dell'Economia, con D.M. in corso di emanazione, ha stabilito in 11268 il contingente dei docenti che, in tutto il Paese, saranno immessi in ruolo dall'1 settembre 2013, così suddivisi:

- a) Infanzia 1274;
- b) Primaria 2161;
- c) Secondaria di 1° grado 2919;
- d) Secondaria di 2° grado 3136;
- e) Sostegno 1648;
- f) Personale Educativo 68;
- g) Statalizzazione scuole di Firenze, Genova e Ferrara 62;

il numero dei posti messi a disposizione dei docenti vincitori di concorso e dei precari storici della scuola è inferiore di oltre il 50% ai posti che si sono resi liberi in seguito al pensionamento dei docenti già di ruolo;

accertato che in Sicilia, i posti assegnati per le immissioni in ruolo sono solo 587, così distribuiti:

- a) 63 per la Scuola dell'Infanzia;
- b) 31 per la Primaria;
- c) 216 per la Scuola media inferiore;
- d) 196 per la Scuola media superiore;
- e) 78 per gli Insegnanti di sostegno;
- f) 3 per gli Educatori degli Istituti in regime di convitto;

preso atto che questo numero di posti di ruolo andrà suddiviso in ragione del 50% tra i vincitori dei concorsi a cattedra e i docenti precari che, da anni, si trovano nell'inferno delle graduatorie provinciali per titoli ed esami ed hanno assicurato, malgrado ciò, la piena funzionalità della scuola siciliana;

tenuto, altresì, conto che la riforma del sistema pensionistico ha determinato, unito ad un maggior numero di alunni per classe e alla diminuzione insensata dell'orario scolastico (vedasi, ad esempio, l'insegnamento della lingua latina nei Licei scientifici), un notevole esubero di docenti di ruolo nelle scuole siciliane, docenti di ruolo che, nonostante l'età ormai avanzata, sono costretti a rimanere in servizio;

accertato che nonostante molti docenti siano stati costretti a rimanere in servizio, il contingente di nuove assunzioni copre soltanto una minima parte dei posti vacanti, come ad esempio:

- a) 63 sui 138 disponibili nella Scuola dell'Infanzia;
- b) 31 sui 68 alla Primaria;
- c) 78 sui 132 per gli Insegnanti di sostegno;

considerato che da anni, i docenti precari consentono il regolare svolgimento delle attività scolastiche in Sicilia;

visto che:

senza la loro preziosa opera, molte scuole siciliane sarebbero state costrette a chiudere per carenza di docenti;

la quasi totalità dei docenti precari siciliani è fornita di abilitazione all'insegnamento ottenuta o attraverso corsi abilitanti e/o concorsi a cattedra, oppure attraverso la frequenza presso la SISS (Scuola di specializzazione all'insegnamento secondario);

tenuto conto che:

con il D.M. del MIUR del settembre del 2012 i posti messi a disposizione dei docenti precari erano 2000 in più di quelli ora assegnati;

un numero altissimo di cattedre, in Sicilia, non ha l'insegnante di ruolo e che, di conseguenza, gli studenti siciliani sono costretti a cambiare docente almeno due volte l'anno;

per sapere se siano a conoscenza della problematica esposta e quali provvedimenti ed azioni intendano assumere nei confronti del Governo nazionale per tutelare i docenti precari siciliani che, da anni, assicurano il regolare svolgimento delle lezioni nelle scuole dell'Isola e senza i quali il sistema scolastico in Sicilia sarebbe destinato a crollare». (1237)

VINCIULLO - ZAFARANA

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, premesso che:

il Ministro della Pubblica Istruzione, di concerto con quello dell'Economia, con D.M. in corso di emanazione, ha stabilito in 11268 il contingente dei docenti che, in tutto il Paese, saranno ammessi in ruolo dall'1 settembre 2013, con contratto a tempo indeterminato, così suddivisi:

- a) Infanzia 1274;
- b) Primaria 2161;
- c) Secondaria di 1° grado 2919;
- d) Secondaria di 2° grado 3136;
- e) Sostegno 1648;
- f) Personale Educativo 68;
- g) Statalizzazione scuole di Firenze, Genova e Ferrara 62;

il numero dei posti messi a disposizione dei docenti vincitori di concorso e dei precari storici della scuola è inferiore di oltre il 50% ai posti che si sono resi liberi in seguito al pensionamento dei docenti già di ruolo;

nel settembre del 2012, il MIUR aveva decretato che, tra gli 11542 vincitori di concorso a cattedra, il 64% sarebbe entrato in ruolo nell'anno scolastico 2013-2014, mentre i rimanenti 4191 sarebbero stati assunti a tempo indeterminato con decorrenza 1 settembre 2014;

tale ultima previsione non sarebbe stata confermata dal D.M. in corso di emanazione;

preso atto che invece, 2031 posti saranno bloccati per almeno un anno e che, di conseguenza, si riducono ad appena 5 mila i posti messi a disposizione per le nuove assunzioni dei vincitori di

concorso, nonostante lo 'svecchiamento' sia stato di molto superiore a quanto preventivato, tant'è vero che, oggi, vi sono oltre 25 mila cattedre senza titolare;

accertato che in Sicilia, i posti assegnati per le immissioni in ruolo sono solo 587, così distribuiti:

- a) 63 per la Scuola dell'Infanzia;
- b) 31 per la Primaria;
- c) 216 per la Scuola media inferiore;
- d) 196 per la Scuola media superiore;
- e) 78 per gli Insegnanti di sostegno;
- f) 3 per gli Educatori degli Istituti in regime di convitto;

preso atto che questo numero di posti di ruolo andrà suddiviso al 50% tra i vincitori dei concorsi a cattedra e i docenti precari che, da anni, si trovano nell'"inferno" delle graduatorie provinciali per titoli ed esami e, malgrado ciò, hanno assicurato la piena funzionalità alla scuola siciliana;

considerato che:

i posti per i docenti vincitori di concorso, allo stato, sono 1194, ma sono destinati ad aumentare considerevolmente oltrepassando, e anche di molto, la soglia delle duemila unità;

solo 207 di coloro i quali hanno vinto un concorso potrebbero ottenere, quest'anno, l'immissione nei ruoli dello Stato;

a questo ritmo passeranno almeno dieci anni prima che tutti i vincitori di concorso saranno assunti a tempo indeterminato e, nel frattempo, la validità delle graduatorie sarà scaduta perché ha una valenza di soli due anni;

i pochi vincitori di concorso provengono fuori da una selezione durissima dove appunto, solo in pochi hanno superato tutte le prove selettive, durate anni fra 'test-lotterie', scritti, orali e prove pratiche;

di fronte alle prospettive di attendere tutti questi anni, molti docenti che hanno dimostrato tutte le loro competenze, capacità e conoscenze, lasceranno la Sicilia, rendendola sempre più povera dal punto di vista didattico e cognitivo;

tenuto, altresì, conto che la riforma del sistema pensionistico ha determinato, unito ad un maggior numero di alunni per classe e alla diminuzione insensata dell'orario scolastico (vedasi, ad esempio, l'insegnamento della lingua latina nei Licei scientifici), un notevole esubero di docenti di ruolo nelle scuole siciliane, docenti di ruolo che, nonostante l'età ormai avanzata, sono costretti a rimanere in servizio;

accertato che nonostante molti docenti siano stati costretti a rimanere in servizio, il contingente di nuove assunzioni copre soltanto una minima parte dei posti vacanti come, ad esempio:

- a) 63 sui 138 disponibili nella Scuola dell'Infanzia;
- b) 31 sui 68 alla Primaria;
- c) 78 sui 132 per gli Insegnanti di sostegno;

considerato, infine, che molti docenti vincitori di concorso ritengono di essere stati beffati nei loro diritti in quanto avrebbero partecipato ad un concorso a cattedra senza che vi fossero i posti messi a bando, cosa che, comunque, non risponde al vero, perché abbiamo ampiamente dimostrato che i posti per l'immissione in ruolo esistono;

per sapere:

se siano a conoscenza di quanto sopra denunciato;

quali azioni intendano adottare nei confronti del Governo nazionale, a tutela dei docenti siciliani vincitori di un concorso a cattedra che si è dimostrato sulla carta inesistente quanto a immissioni in ruolo ma che, in effetti, ha ampissima disponibilità di posti che potrebbero consentire a tutti i vincitori di essere immessi nelle relative cattedre così come previsto dal Decreto del settembre 2012, di indizione dei concorsi a cattedra». (1238)

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

VINCIULLO - ZAFARANA

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, premesso che il provvedimento legislativo che pone in essere le procedure per lo scioglimento delle Province non ha stabilito quali criteri intraprendere a tutela degli Istituti scolastici provinciali operanti in tutte le Province siciliane, tranne che in quelle di Messina e Siracusa;

preso atto che con D.M. in corso di emanazione, il MIUR ha stabilito i contingenti per le assunzioni a tempo indeterminato del personale docente ed educativo per l'anno scolastico 2013-2014;

tenuto conto che con il D.M. invocato, nell'ambito del contingente di 11268 docenti da immettere a ruolo, a tempo indeterminato, è stata stabilita la riserva di 62 cattedre per la statalizzazione delle scuole provinciali non statali di Firenze, per 49 posti, Genova per 9 e Ferrara per 4, per un totale complessivo, appunto, di 62 posti;

accertata quindi, la volontà del Governo nazionale, e per esso del MIUR, di procedere alla statalizzazione dei Licei ed Istituti superiori provinciali, quindi non statali, con l'accantonamento dei posti per i docenti di detti Istituti scolastici, salvaguardando la titolarità dei docenti assunti dalle Province a tempo indeterminato;

considerato che per questo anno scolastico, l'Assemblea regionale siciliana è riuscita a far fronte alle necessità finanziarie delle Province per la gestione di detti Istituti scolastici non statali;

visto che i nuovi consorzi di Comuni non sarebbero nelle condizioni di far fronte alle necessità economiche di detti Istituti scolastici provinciali;

per sapere se siano a conoscenza delle problematiche esposte e, di conseguenza, quali provvedimenti intendano assumere per consentire la statalizzazione delle scuole *de quibus*, salvaguardando i posti di lavoro per i docenti assunti sia a tempo determinato che a tempo indeterminato, chiedendo l'istituzione di opportuno tavolo tecnico di concertazione con il Governo nazionale, visto l'analogo provvedimento a favore della statalizzazione delle scuole non statali di Firenze, Genova e Ferrara». (1239)

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

VINCIULLO - ZAFARANA

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che nell'ambito delle attività di prevenzione svolte dalle Aziende sanitarie provinciali il controllo sugli alimenti di origine animale assume una importanza fondamentale, vieppiù esaltata in alcune province, come quella di Trapani, dove insiste un reticolo produttivo zootecnico ben sviluppato e dove è presente un settore ittico tra i più importanti del Mediterraneo;

preso atto che la organizzazione dei servizi veterinari di riferimento dovrebbe rispondere, oltre che alle precise indicazioni che promanano dalle leggi vigenti, anche a criteri di trasparenza, correttezza e riconoscimento dei soggetti capaci e meritevoli;

considerato che:

nel corso del 2012, presso l'Azienda sanitaria provinciale di Trapani i principi in esame e di riconoscimento delle capacità e del merito sarebbero stati stravolti, con una procedura concorsuale a dir poco anomala, con la nomina - alla guida del servizio di igiene degli alimenti di origine animale - di un soggetto a quanto pare privo dei necessari titoli;

a quanto è dato sapere, il soggetto individuato non poteva essere nominato, posto che non possedeva la necessaria e prescritta esperienza nella specifica area della igiene degli alimenti provenendo, invece, dall'area del randagismo;

per il conferimento di detto incarico sarebbero stati invece esclusi professionisti in possesso della necessaria e prescritta esperienza nel settore specifico della igiene degli alimenti;

tenuto conto che a seguito del ricorso proposto da taluni dirigenti, inopinatamente esclusi, pur avendo costoro i titoli per ricoprire l'incarico, il Giudice del Lavoro del Tribunale di Trapani ha emesso la sentenza n. 139 del 14 marzo 2013 con la quale è stato annullato l'atto di assegnazione dell'incarico dirigenziale e condannata l'Azienda sanitaria provinciale di Trapani perfino alle spese e a ripetere la selezione per l'assegnazione dell'incarico in questione si legge testualmente 'con procedure trasparenti';

visto che nonostante il pronunciamento del Tribunale di Trapani, lo stesso dirigente interessato continua a prestare la stessa attività nella stessa sede del capoluogo provinciale, come si legge in taluni atti, 'per volontà e disposizione verbale del direttore dipartimentale';

per sapere se:

siano a conoscenza di quanto precedentemente esposto e se ciò corrisponda al vero;

non ritengano di dover intervenire immediatamente, presso il Commissario straordinario dell'Azienda sanitaria provinciale di Trapani, per acquisire ogni dovuta notizia in merito a quanto precedentemente denunciato». (1240)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

VINCIULLO

Interrogazioni (con richiesta di risposta scritta)

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo, premesso che:

la Regione siciliana, nel 2006, si è dotata di una legge per la promozione della musica jazz e contemporanea concorrendo al patrimonio iniziale e al finanziamento dell'attività svolta dall'Associazione siciliana per la musica del Novecento The Brass Group, con sede a Palermo, e riconoscendone la funzione di strumento indispensabile per la diffusione dell'arte e della cultura del ventesimo secolo;

le attività previste dalla citata legge regionale n. 5 dell'1 febbraio 2006 sono attribuite alla Fondazione The Brass Group che gestisce e organizza un complesso orchestrale permanente - l'Orchestra jazz siciliana - un centro studi, una biblioteca di partiture musicali d'orchestre jazz tra le più estese d'Europa e una scuola popolare di musica che ha formato musicisti e ricercatori che rendono merito alla Sicilia e ai talenti siciliani nel mondo;

sottolineato che la legge 5 del 2006 ha dato rigore normativo ad un Ente ponendo la Regione quale soggetto promotore di iniziative culturali finalizzate a rafforzare la realtà musicale siciliana e riconoscendo alla Fondazione The Brass Group il ruolo di ente primario di produzione e diffusione dell'arte e della cultura di musica jazz e di derivazione afro-americana, e promuovendone la presenza nei programmi previsti dalle leggi regionali vigenti in materia;

per le succitate finalità il legislatore regionale ha fatto esplicito riferimento ad un apposito capitolo di bilancio per lo stanziamento delle somme necessarie all'espletamento dei compiti istituzionali attribuiti dalla legge alla Fondazione The Brass Group;

considerato che i tagli operati nei confronti dei teatri lirici, sinfonici e di prosa hanno assicurato una, seppur minima, copertura delle spese per la sopravvivenza stessa degli Enti ma che per il Brass Group si è trattato di un drastico azzeramento dei finanziamenti e che essendo la Regione siciliana unico ente pubblico finanziatore, questo comporterebbe la cessazione di ogni attività della Fondazione, mettendo a repentaglio la sua stessa esistenza;

ricordato che da molti mesi ormai la stessa Fondazione, attraverso lettere aperte all'opinione pubblica, richieste al Governo regionale, audizioni nelle sedi istituzionali e mediante gli organi di stampa denuncia lo stato di sofferenza in cui si è venuta a trovare non solo per la progressiva e sempre più drastica decurtazione dei finanziamenti previsti ma anche per il mancato pagamento di alcune annualità pregresse afferenti agli esercizi 2010 e 2011, oltre che al mancato pagamento di manifestazioni già svolte nell'estate del 2011;

evidenziato che durante l'ultima, recentissima, esibizione dell'Orchestra jazz siciliana presso il teatro di Verdura di Palermo, il 24 agosto scorso, i maestri d'orchestra hanno consegnato al pubblico, visibilmente commosso e stupefatto, un documento che ha risuonato come una sorta di epitaffio della medesima orchestra, ad oggi totalmente deprivata dei fondi previsti dalla legge 5 del 2006, coinvolta in un sistema di finanziamento di enti o associazioni oggetto di revisioni e battute d'arresto da parte del Governo regionale, ma che ancora non ha prodotto, nella sostanza, il rifinanziamento della Fondazione The Brass Group per lo svolgimento dei compiti e delle finalità previste dalla citata legge regionale 5/2006;

per sapere se no ritengano:

di dover rivedere, anche in sede di bilancio, la vicenda che interessa l'Orchestra jazz siciliana, riattivando in maniera virtuosa le procedure poste in essere dalle disposizioni della legge regionale n. 5 dell'1 febbraio 2006;

che la Fondazione The Brass Group sia un fiore all'occhiello per la realtà culturale e artistica siciliana, nazionale e competitiva con le altre realtà jazz presenti nel bacino mediterraneo e perciò stesso importante veicolo per la testimonianza di una sensibilità tutta siciliana nel contesto della musica jazz e di derivazione afro-americana;

se non ritengano, altresì, che la deprivazione economica e la conseguente cessazione di tutte le attività musicali, didattiche e di ricerca di un ente come quello rappresentato dalla Fondazione The Brass Group di Palermo non sia l'ennesima testimonianza di una deriva culturale, di un impoverimento complessivo delle già insufficienti opportunità offerte ai giovani della nostra Regione, impoverimento che, com'è noto, fuor di retorica, agevola e favorisce quei fenomeni di degrado dove è più facile che attecchisca il germe della criminalità e del malaffare». (1226)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

CORDARO - CLEMENTE

«All'Assessore per la salute, premesso che lo scorso lunedì 19 agosto 2013, in via Mattarella a Bagheria (PA), si è verificato un incidente stradale che ha visto coinvolto un motociclista e che lo stesso è stato soccorso, oltre che dai vigili urbani, anche da due ambulanze del Servizio 118 che sono intervenute con la professionalità che li contraddistingue in questi frangenti;

rilevato che sono stati lasciati a ridosso del marciapiede guanti in lattice, bende, garze sporche di sangue, cappucci di siringhe e tutti quei materiali che sono serviti ai soccorritori per prestare le prime cure al sopraccitato ferito, fra i rifiuti 'ordinari' che purtroppo risiedono costantemente per le strade;

considerato che:

i suddetti rifiuti abbandonati sono definiti come rifiuti 'speciali', che dovrebbero essere quindi smaltiti come previsto dal d.lgs 152/2006 'Norme in materia ambientale';

con decreto del 30 aprile 2010 sono state pubblicate sulla GURS le Linee guida - Protocolli e procedure Servizio S.U.E.S. 118 - Sicilia, nelle quali si menziona al ripristino, quindi bonifica dei siti;

per sapere se, comprendendo che in quei momenti concitati la priorità vada alla tutela della salute del ferito, non si ritenga opportuno verificare le responsabilità dell'accaduto, valutando quindi se lo stesso sia stato un avvenimento isolato o una preoccupante prassi, al fine di tutelare la sicurezza dei cittadini e del territorio. (Infatti, anche il giorno successivo lo spiacevole avvenimento, nessuno si è preso carico di rimuovere il materiale sanitario suddetto con le dovute accortezze, lasciandolo quindi alla mercé dei passanti e dei bambini)». (1227)

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'economia e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che con la nota dell'Ente Parco dei Nebrodi, prot. n. 4955 del 17 luglio 2013, inviata per conoscenza alla scrivente interrogante, veniva evidenziato che:

l'allegato 1 alla legge regionale n. 9/2013, al capitolo del bilancio regionale 443301 Trasferimenti in favore degli Enti Parco per spese di gestione e impianto , risulta assegnato, per l'anno 2013, lo stanziamento complessivo per i quattro parchi regionali(Nebrodi, Etna, Alcantara Madonie) di 965.000,00 che - al netto della riduzione di spesa operata ai sensi dell'art. 72 della stessa legge regionale - si riduce ad 637.000,00. Con decreto del Dirigente Generale dell'Ambiente n. 442 del 24 giugno 2013 all'Ente Parco dei Nebrodi è stata assegnata la somma di 192.151,15;

con la nota sopra citata, l'Ente parco dei Nebrodi sottolineava che alla data del 17 luglio 2013, risultavano assunti impegni per circa 230.000,00, limitati alle spese obbligatorie ed a quelle indispensabili per il funzionamento;

per quanto invece attiene le spese per il trattamento economico del personale degli Enti Parco e degli Enti gestori delle riserve naturali, dall'allegato 1 della citata legge regionale n. 9/2013, si evince che al capitolo 443305 sono state assegnate somme per 15.440.000,00 che - al netto della riduzione di spesa operata ai sensi dell'art. 72 della stessa legge regionale - si riduce ad 9.966.000,00. Con decreto del Dirigente Generale dell'Ambiente n. 443 del 24 giugno 2013, per il trattamento economico del personale di ruolo (cap. n. 443305) per il 2013, all'Ente Parco dei Nebrodi veniva assegnata la somma di 2.490.782,25 a fronte di un fabbisogno certificato per gli emolumenti del personale di ruolo di 5.028.170,15 (alla data del 17 luglio 2013, le spese affrontate per i pagamenti degli stipendiali ammontavano ad 2.049.848,98);

considerato che le leggi regionali n. 98/81 e n. 14/88 e successive modifiche ed integrazioni che normano l'istituzione delle Aree protette nella Regione siciliana, prevedono che l'A.R.T.A. attribuisce agli enti parco la dotazione finanziaria annuale per spese di impianto, di esercizio e per il raggiungimento delle finalità istitutive degli enti medesimi e che l'art. 39 bis della citata legge regionale n. 98/1981, in particolare, stabilisce che l'onere finanziario della dotazione organica dei parchi è a carico della Regione;

considerato, altresì, il ruolo della politica dei parchi e delle aree naturali protette nell'ambito della tutela e salvaguardia del patrimonio naturale e della biodiversità, nonché della valorizzazione e sviluppo dei territori rurali sottoposti a tutela. Ruolo questo sancito, oltre che dalla vigente legislazione regionale, anche dalla vigente legge dello Stato n. 394/1991;

ancora più pregnante è il ruolo dei parchi nell'ambito dell'attuazione delle politiche relative al rispetto di protocolli internazionali, ved. Protocollo di Kyoto, Rio De Janeiro, ecc. e di quelli della costituzione della Rete Natura 2000, nell'ambito dei Paesi facenti parte dell'Unione Europea;

rilevato che a tutt'oggi, la scrivente interrogante non è a conoscenza delle deduzioni che il Governo regionale e gli Assessorati competenti intendono adottare in ordine alle richieste formulate dall'Ente Parco dei Nebrodi con la nota di cui all'oggetto;

per sapere quali iniziative si intendano intraprendere al fine di ripristinare le adeguate risorse finanziarie a favore dell'Ente Parco dei Nebrodi e degli altri Enti parco regionali, necessarie al loro funzionamento e alla corresponsione degli emolumenti al personale di ruolo a tempo indeterminato». (1228)

(*L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza*)

GRASSO

«All'Assessore per la salute, premesso che:

l'interrogazione prende spunto da una nota dei COBAS di Siracusa, che mette alla luce alcune problematiche sulla nomina dei coordinatori;

il campo proprio di attività e di responsabilità delle professioni sanitarie, così come recita la normativa abilitante (legge 26 febbraio 1999, n. 42), è dettato dai contenuti dei codici deontologici, del profilo professionale e dalla formazione ricevuta (base e post-base);

il requisito indispensabile (*conditio sine qua non*) per l'esercizio delle funzioni di coordinamento delle professioni sanitarie è il possesso del Master di I livello abilitante a dette funzioni (legge 01 febbraio 2006, n. 43 e Accordo Conferenza Stato-Regioni dell'1 agosto 2007);

appare evidente la palese violazione della normativa vigente sulla istituzione della funzione di coordinamento per i profili delle professioni sanitarie di cui all'art. 6 della legge 1 febbraio 2006, n. 43 (Accordo Conferenza Stato-Regioni dell'1 agosto 2007), con l'attribuzione della stessa su base fiduciaria;

l'art. 6 della citata legge 1 febbraio 2006, n. 43 (Istituzione della funzione di coordinamento) recita:

1. In conformità all'ordinamento degli studi dei corsi universitari, disciplinato ai sensi dell'articolo 17, comma 95, della legge 15 maggio 1997, n. 127, e successive modificazioni, il personale laureato appartenente alle professioni sanitarie di cui all'articolo 1, comma 1, della presente legge, è articolato come segue:

professionisti in possesso del diploma di laurea o del titolo universitario conseguito anteriormente all'attivazione dei corsi di laurea o di diploma ad esso equipollente ai sensi dell'articolo 4 della legge 26 febbraio 1999, n. 42;

professionisti coordinatori in possesso del master di primo livello in management o per le funzioni di coordinamento rilasciato dall'università ai sensi dell'articolo 3, comma 8, del regolamento di cui al decreto del Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n. 509, e dell'articolo 3, comma 9, del regolamento di cui al decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 22 ottobre 2004, n. 270;

professionisti specialisti in possesso del master di primo livello per le funzioni specialistiche rilasciato dall'università ai sensi dell'articolo 3, comma 8, del regolamento di cui al decreto del Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n. 509, e dell'articolo 3, comma 9, del regolamento di cui al decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 22 ottobre 2004, n. 270;

professionisti dirigenti in possesso della laurea specialistica di cui al decreto del Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica 2 aprile 2001, pubblicato nel supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale n. 128 del 5 giugno 2001, e che abbiano esercitato l'attività

professionale con rapporto di lavoro dipendente per almeno cinque anni, oppure ai quali siano stati conferiti incarichi dirigenziali ai sensi dell'articolo 7 della legge 10 agosto 2000, n. 251, e successive modificazioni;

2. Per i profili delle professioni sanitarie di cui al comma 1 può essere istituita la funzione di coordinamento, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica. A tal fine, l'eventuale conferimento di incarichi di coordinamento ovvero di incarichi direttivi comporta per le organizzazioni sanitarie e socio-sanitarie pubbliche interessate, ai sensi dell'articolo 7 della legge 10 agosto 2000, n. 251, l'obbligo contestuale di sopprimere nelle piante organiche di riferimento un numero di posizioni effettivamente occupate ed equivalenti sul piano finanziario;

3. I criteri e le modalità per l'attivazione della funzione di coordinamento in tutte le organizzazioni sanitarie e sociosanitarie pubbliche e private sono definiti, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, con apposito accordo, ai sensi dell'articolo 4 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, tra il Ministro della salute e le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano;

4. L'esercizio della funzione di coordinamento è espletato da coloro che siano in possesso dei seguenti requisiti:

master di primo livello in management o per le funzioni di coordinamento nell'area di appartenenza, rilasciato ai sensi dell'articolo 3, comma 8, del regolamento di cui al decreto del Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n. 509, e dell'articolo 3, comma 9, del regolamento di cui al decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 22 ottobre 2004, n. 270;

esperienza almeno triennale nel profilo di appartenenza;

5. Il certificato di abilitazione alle funzioni direttive nell'assistenza infermieristica, incluso quello rilasciato in base alla pregressa normativa, è valido per l'esercizio della funzione di coordinatore;

6. Il coordinamento viene affidato nel rispetto dei profili professionali, in correlazione agli ambiti ed alle specifiche aree assistenziali, dipartimentali e territoriali;

7. Le organizzazioni sanitarie e socio-sanitarie, pubbliche e private, nelle aree centralizzate da una determinata specificità amministrativa, ove dove istituiscono funzioni di coordinamento (omissis...) affidano il coordinamento allo specifico profilo professionale;

considerato che:

in data 12 luglio 2007, delibera n. 833 con oggetto: determinazione in ordine di funzioni di coordinamento del personale del comparto sono state individuate le posizioni di coordinamento come proposto dal direttore sanitario con nota n. 2835/DS-AZ del 10/07/2007;

in data 26 luglio 2007, delibera n. 864 con oggetto: attribuzione delle funzioni di coordinamento del personale del comparto si nominano i coordinatori delle UU.OO. Si nota come vi sono anche 2, 3 o 4 coordinatori in alcuni reparti;

come si può notare dall'art 6 comma 4 della Legge n. 43/2006 l'esercizio della funzione di coordinamento è espletato da coloro che siano in possesso di master di I livello e di esperienza almeno triennale nel profilo di appartenenza ma, a quanto pare, alcuni dei coordinatori nominati non hanno i requisiti richiesti dalla legge;

l'esistenza, in piena *spending review*, di più coordinatori nella stessa Unità Operativa (fino a 4) costituisce un danno erariale per le casse della sanità regionale;

pare manchi una definizione, per i coordinatori in essere, degli obiettivi personali e di equipe da raggiungere e, conseguentemente, la mancata valutazione del loro operato;

l'esposto dei COBAS evidenzia come 'la nomina di coordinatori ai dirigenti sindacali, in quanto il rapporto fiduciario deliberato da parte aziendale da un lato contrasta l'azione rivendicativa, dall'altro accentua il loro potere presso le U.O., per attirare deleghe presso l' O.S. di appartenenza, in pratica, doppio ruolo di dubbia compatibilità';

per sapere se non ritengano:

di verificare la regolarità delle nomine fiduciarie dei coordinatori delle professioni sanitarie, del personale amministrativo e delle Posizioni Organizzative;

di accertare le responsabilità amministrative dell'ASP 8 di Siracusa conseguenti alle nomine non conformi alla legge ed ai principi costituzionali di imparzialità prendendo provvedimenti seri verso chi ha infranto la legge;

di verificare e computare l'eventuale danno erariale perpetrato con la nomina di più coordinatori nelle stesse UU.OO, attivando ogni forma di recupero del danno arrecato alle casse pubbliche. Si richiede di individuare le responsabilità personali dei soggetti che hanno approvato le delibere e riconfermato i soggetti non idonei o in esubero;

di verificare, anche nelle altre A.O. della Regione siciliana, se nel conferimento delle nomine dei coordinatori, la legge n. 43/2006 sia stata applicata correttamente». (1229)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

ZITO - CANCELLERI - CAPPELLO - CIACCIO - CIANCIO - FERRERI - FOTI - LA ROCCA - MANGIACAVALLO - PALMERI - SIRAGUSA - TRIZZINO - TANCREDI - ZAFARANA

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

presso il porto di Augusta, in provincia di Siracusa, è situato il deposito di prodotti petroliferi della società Maxcom SpA, un'area di 38.360 metri quadrati a cui si aggiunge un deposito di stoccaggio in concessione demaniale marittima di 2.972 metri quadrati con una capacità di stoccaggio complessiva di 57.324 metri quadrati;

la suddetta descrizione indica le ingenti dimensioni del deposito costiero in questione per il quale la zona, una superficie di 5 chilometri quadrati entro la quale ricade l'intero abitato della città di Augusta e, al confine, le frazioni di Brucoli e il quartiere Borgata, è stata definita come area a rischio di incidente rilevante;

sono numerosi i lavoratori che pare operino all'interno degli impianti, costretti ad una situazione invivibile per esalazioni e cattivi odori con probabile conseguenza di danni alla salute, come i dipendenti del Ministero della difesa in servizio presso gli uffici siti all'interno del Comprensorio Pantano Danieli di via della Stazione, dove trovano ubicazione gli uffici dell'arsenale militare marittimo, del Comando Servizi Base e tutta la Direzione Magazzini Supporto Navale, che è adiacente al deposito combustibile costiero della Maxcom, sito in via Lavaggi;

nello stabilimento viene lavorato olio e gasolio combustibile che, stando alle sigle di definizione di pericolo R40, R52/53, R65, R66, risultano essere materiali altamente tossici e nocivi per gli organismi acquatici e per la salute dell'uomo in quanto possono entrare nella catena alimentare attraverso molluschi e pesci. Inoltre le esalazioni che ne derivano cagionano secchezza e screpolatura della pelle;

considerato che:

nella notte del 6 agosto 2013 è stato segnalato l'ennesimo caso di presenza nell'aria di un'essenza cattiva e maleodorante proveniente dall'area del deposito che ha rievocato il problema della presenza di emissioni di idrocarburi nell'atmosfera, in quantità superiore alle soglie di legge;

la Maxcom Petroli SpA ha presentato qualche anno fa alla Provincia regionale di Siracusa (XII settore Ufficio Tutela aria) un progetto per un impianto di prevenzione e controllo delle emissioni diffuse derivanti dalla stessa attività del deposito;

l'azienda ha dichiarato che il suddetto impianto, un naso elettronico molto sensibile che attiverebbe il processo di abbattimento dei cattivi odori già a livelli di soglia odorifera più bassi di quelli percepibili dall'uomo, era già stato testato in altre aree industriali dove aveva prodotto notevoli risultati; la Maxcom, inoltre, ha annunciato che l'impianto di deodorizzazione sarebbe stato realizzato in un paio di mesi, a totale carico dell'azienda;

per sapere:

se siano a conoscenza dei motivi per cui, dopo la presentazione del progetto, la Maxcom non abbia ancora proceduto all'installazione dell'impianto di prevenzione e controllo delle emissioni diffuse, nonostante avesse dichiarato di provvedere alla realizzazione dello stesso in due mesi;

quali iniziative di competenza intendano assumere affinché la società Maxcom Petroli SpA, visto un possibile intensificarsi delle esalazioni, avvii i propri processi di lavorazione in ottemperanza alle disposizioni del decreto-legge 4 giugno 2013, n. 61, recante 'Nuove disposizioni urgenti a tutela dell'ambiente, della salute e del lavoro nell'esercizio di imprese di interesse strategico nazionale'. (1230)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

ZITO - CANCELLERI - CAPPELLO - CIACCIO - CIANCIO - FERRERI - FOTI - LA ROCCA - MANGIACAVALLO - PALMERI - SIRAGUSA - TRIZZINO - TANCREDI - ZAFARANA

«All'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che:

con deliberazione n. 6 dell'11.03.2013, il Consiglio comunale di Caltagirone ha dichiarato lo stato di dissesto dell'ente;

tale delibera è stata impugnata con due distinti ricorsi, presentati rispettivamente da Confindustria Catania (n. r.g. 1508/2013) e da Kalat Ambiente spa (n. r.g. 1510/2013) innanzi al Tribunale Amministrativo per la Regione siciliana, sede di Catania, sollevando plurimi profili di illegittimità;

successivamente, in data 08.07.13, sulla base dei vizi riscontrati, è stata depositata presso la Presidenza del Consiglio comunale di Caltagirone, a firma di 8 consiglieri comunali, una richiesta di convocazione (prot. 28381) della predetta assise in seduta straordinaria ed urgente, per l'adozione della proposta di delibera di Consiglio comunale n. 54 del 9.07.13, avente ad oggetto l'annullamento in autotutela della sopracitata delibera di dichiarazione dello stato di dissesto dell'ente;

a seguito di tale richiesta in data 9.07.2013, il Presidente del Consiglio, consultata la conferenza dei capigruppo, fissava per il 19.07.2013 la convocazione (prot. 28624) di una seduta straordinaria ed urgente del Consiglio comunale, ponendo come unico punto all'ordine del giorno l'annullamento in autotutela della dichiarazione di dissesto dell'ente;

poche ore dopo, in pari data, il Presidente del Consiglio inoltrava ai consiglieri comunali revoca della predetta convocazione del Consiglio, sulla base dei dubbi sollevati dal Segretario generale del Comune circa la facoltà dei consiglieri di proporre delibere, partendo dal presupposto che tale prerogativa sarebbe di competenza esclusiva della Giunta comunale;

al fine di risolvere detti dubbi, in data 22.07.2013 il Presidente del Consiglio e il Segretario generale inoltravano richiesta di parere all'Assessorato regionale per le Autonomie locali e la Funzione pubblica (prot. 30655);

parallelamente e autonomamente, il Consigliere comunale Paolo Crispino - in qualità di primo firmatario della proposta di delibera di Consiglio comunale di annullamento in autotutela della dichiarazione di dissesto - in data 24.07.2013 inoltrava al medesimo Assessorato una nota tesa a denunciare la lesione dei diritti e delle prerogative attribuiti dalla legge ai consiglieri comunali perpetrata dal Segretario generale dell'ente e ad acquisire chiarimenti circa la legittimità della propria iniziativa;

il consigliere Crispino acquisiva altresì, depositandolo in data 23.07.2013 presso la Presidenza del Consiglio, parere pro-veritate sulla questione in argomento espresso dal professor Agatino Cariola, ordinario di diritto costituzionale della Facoltà di Giurisprudenza presso l'Università degli Studi di Catania, in base al quale si riconosce in capo ai consiglieri comunali il potere di proporre delibere di Consiglio, a maggior ragione ove si tratti di un'iniziativa volta ad esercitare il diritto derivante dall'istituto dell'annullamento in autotutela;

il Presidente del Consiglio, preso atto di tale parere, comunicava in data 24.07.2013 (prot. 31063) al Segretario generale e all'Assessorato regionale competente di ritenere superato ogni dubbio circa la legittimità dell'iniziativa di annullamento in autotutela, di non ritenere più necessario il parere dell'Amministrazione regionale e che avrebbe quindi prontamente disposto la convocazione del Consiglio comunale con unico punto all'ordine del giorno la delibera di annullamento in autotutela del dissesto dell'ente;

a tale nota, in data 29.07.2013 (prot. 31279) replicava il Segretario generale, manifestando disappunto per la determinazione assunta dal Presidente del Consiglio, in spregio al ruolo e alle competenze rimesse al Segretario generale dall'ordinamento degli enti locali;

conseguentemente, il Presidente del Consiglio, soprassedeva ancora una volta dal convocare il Consiglio, chiedendo al Segretario generale di pronunciarsi in via definitiva sulla legittimità della predetta iniziativa di convocazione del Consiglio comunale per l'annullamento in autotutela della dichiarazione dello stato di dissesto dell'ente;

alla data odierna, trascorsi oltre quaranta giorni dalla data del deposito della proposta di deliberazione, non è stato convocato il Consiglio comunale per porla in discussione;

considerato che:

l'art. 246 del TUEL stabilisce inequivocabilmente che la deliberazione di dissesto, essendo ancorata all'esistenza di precisi presupposti in fatto, non sia revocabile, sancendo cioè che essa non possa essere superata con effetti retroattivi da sopravvenute, differenti valutazioni di opportunità;

la dottrina e la giurisprudenza chiariscono come, mentre l'istituto della revoca presuppone ragioni di opportunità, l'istituto dell'annullamento si riferisce a ragioni di legittimità, non implicando alcuna riconsiderazione di merito e che si tratta dunque con ogni evidenza dell'esercizio del diritto sancito dalla legge 241/90 art. 21 *octies e nonies*, in capo ad ogni branca della Pubblica Amministrazione, in base alla quale l'organo amministrativo che delibera un atto, qualora lo reputi viziato, può annullarlo in autotutela;

le argomentazioni addotte dal Segretario generale del Comune di Caltagirone in ordine al potere di proposta di delibera in capo ai consiglieri comunali appaiono fuorvianti, poiché nel caso in esame non è tanto in discussione la generica facoltà dei consiglieri comunali di proporre delibere in luogo della Giunta, ma il precipuo e diverso diritto di agire in autotutela (sul quale il Segretario generale ha totalmente glissato);

appare evidente che, se il potere di iniziativa è riconosciuto ai singoli consiglieri comunali, il Consiglio deve poter esercitare il diritto di annullamento in autotutela e, d'altro canto, se così non fosse, essendo l'annullamento di una propria delibera sempre subordinato all'impulso di altro organo (ossia della Giunta) risulterebbe del tutto preclusa ai consigli comunali la facoltà prevista dalla legge 241/90;

valutato che la successione dei fatti sopraelencati, oltre a costituire inquietante evidenza dello stato confusionale in cui versa l'Amministrazione comunale di Caltagirone, impone di denunciare la grave violazione dei diritti e delle prerogative che la legge riconosce ai consiglieri comunali;

per sapere:

quali iniziative intenda adottare l'Assessorato regionale delle autonomie locali e della funzione pubblica in relazione alle violazioni di legge integrate dal parere di inammissibilità della sopracitata proposta di deliberazione n. 54 del 9.07.13, già anticipato dal Segretario generale del Comune di Caltagirone con nota prot. n. 30651 del 22.07.2013, in ordine ai diritti e alle prerogative attribuite dall'ordinamento ai consiglieri, chiedendo altresì che il medesimo Assessorato esprima il proprio orientamento circa il potere di annullamento in autotutela in capo ai Consigli comunali, da esercitarsi

su impulso dei singoli Consiglieri e, conseguentemente, circa la legittimità della sopraccitata iniziativa dei Consiglieri comunali di Caltagirone per l'annullamento in autotutela dello stato di dissesto dell'Ente». (1231)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

RAIA - BARBAGALLO - VULLO

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'economia, all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana e all'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo, premesso che:

oggi, più che mai, appare necessario rimettere in moto l'economia della Regione siciliana e che pertanto è necessario partire dalla riorganizzazione e consequenziale valorizzazione del nostro patrimonio culturale;

il complesso immobiliare, sito in Palermo all'Acquasanta, denominato 'Villa Belmonte', costituito dalla Villa monumentale, dalla scuderia, dall'ex cappella, dall'ex casa del custode, dalla Vaccheria, dalla Cavallerizza, da un *Coffee house* e da un tempietto neogotico è di proprietà regionale;

rilevato che:

dalle varie proposte di assegnazione della villa e del parco susseguitesi nell'ultimo decennio, l'art. 9 della legge regionale del 5 novembre 2004, n. 15, assegnava all'Assemblea regionale siciliana per la realizzazione della Casa della Cultura, come sede della Fondazione Federico II e sede dell'Agenzia per le politiche Mediterranee;

l'abrogazione dell'art. 9 della citata legge regionale del 5 novembre 2004, n. 15, e con la delibera di giunta n. 497 del 27 novembre 2009 si è disposta l'assegnazione del complesso immobiliare denominato Villa Belmonte e corpi accessori al Consiglio di Giustizia Amministrativa per la Regione siciliana come sede definitiva dello stesso Consiglio;

considerato che: il valore di particolare rilievo

il valore di particolare rilievo storico-culturale ed estetico di interesse pubblico costituisce la ricchezza di un luogo e della relativa popolazione;

nel documento preliminare alla progettazione redatto dal Dipartimento regionale del bilancio e del tesoro della Regione - Servizio demanio e dal Dipartimento infrastrutture mobilità e trasporti - Servizio 14, si puntualizzano esigenze e bisogni da soddisfare, sia per l'adeguamento alla normativa vigente in materia di sicurezza dei luoghi di lavoro del complesso, sia per la realizzazione di infrastrutture informatiche, logistiche e di funzionamento indispensabili per l'attività del C.G.A.;

è evidente il ruolo strategico di cui sopra, specialmente in questo periodo di crisi finanziaria e di liquidità in cui versano le casse della Regione siciliana;

visto inoltre che:

la presenza di affreschi presenti nelle volte e l'impossibilità di intervenire sulle facciate esterne dell'edificio monumentale;

l'esigenza di recuperare e valorizzare il patrimonio nazionale e regionale in maniera sostenibile finanziariamente ed economicamente;

per sapere se non ritengano opportuno:

revocare la delibera n. 497 del 27 novembre 2009, individuando un'altra sede per il C.G.A.;

prevedere interventi urgenti di pulizia e sistemazione del giardino da parte del Corpo forestale, in attesa di un intervento straordinario utile alla riqualificazione dello stesso;

destinare il bene alla fruizione turistica e didattica;

prevedere l'elaborazione di un bando con il quale si possa assegnare la gestione ordinaria del bene ad associazioni onlus o fondazioni che abbiano finalità di recupero e gestione dei beni culturali di interesse storico, con l'obiettivo di aumentare il valore economico, patrimoniale, artistico e culturale del bene stesso». (1232)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

LA ROCCA - ZAFARANA - CANCELLERI - TRIZZINO - MANGIACAVALLO - ZITO - CIACCIO -
SIRAGUSA - TANCREDI - CIANCIO - FOTI - FERRERI - PALMERI - CAPPELLO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale,

VISTO:

il Decreto assessoriale 16 ottobre 1997 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Regione Sicilia n. 61 dell'8 novembre 1997;

la circolare n. 1 del 15 maggio 2013 pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana n. 26 del 3 giugno 2013;

premesso che:

con il predetto decreto del 1997 è stato istituito l'albo del personale in servizio a tempo indeterminato docente e non docente dei corsi di formazione;

nel predetto decreto sono specificati i relativi criteri per l'iscrizione, la cancellazione e la tenuta dello stesso;

la circolare n. 1 suindicata prevede, fra l'altro, che gli operatori assunti a tempo indeterminato presso gli enti di formazione avrebbero dovuto provvedere, entro 20 giorni dalla data di pubblicazione della stessa, a comunicare, mediante autocertificazione redatta ai sensi del DPR n. 445/2000, al dipartimento regionale dell'istruzione e della formazione - per il tramite dell'ente gestore di appartenenza - i propri dati anagrafici e lavorativi;

rilevato che:

da notizie di stampa, è emerso che un dipendente del CEFOP, nonostante sia stato condannato in via definitiva all'interdizione dai pubblici uffici per una durata di cinque anni, continua a lavorare presso l'ente di formazione suindicato;

detta circostanza, qualora confermata, da un lato appare in aperto contrasto con la disciplina dell'interdizione dai pubblici uffici e dell'altro genera margini di dubbio sulla effettiva verifica degli adempimenti previsti.

per sapere:

se codesto Assessorato abbia provveduto alla verifica delle comunicazioni che gli operatori della formazione professionale, assunti a tempo indeterminato, erano tenuti ad effettuare (entro 20 giorni dalla data di pubblicazione) in ossequio al dettato della circolare n. 1 del 15 maggio 2013, pubblicata nella GURS del 3 giugno 2013, ed alla loro precipua regolarità;

se da detta verifica siano emersi elementi tali da comportare le procedure sanzionatorie nei confronti dei soggetti destinatari dell'atto di indirizzo in questione». (1241)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

CIANCIO-CANCELLERI-TRIZZINO-MANGIACAVALLO-ZITO-SIRAGUSA-TANCREDI-CIACCIO-FOTI-FERRERI-PALMERI-LA ROCCA-CAPPELLO-ZAFARANA

«All'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana, premesso che Palazzo Abatellis (Palermo), Galleria d'Arte Medievale e Moderna, nonché Galleria interdisciplinare Regionale della Sicilia, è un esempio di architettura gotico-catalana edificato del XV, che ospita al suo interno anche pregiatissime opere lignee, fra cui il famoso dipinto Annunziata di Antonello Da Messina, olio su tavola, risalente al 1476 circa;

rilevato che:

i locali in cui risiedono le suddette opere non presentano alcun tipo di impianto idoneo alla conservazione delle stesse alla temperatura ed umidità ottimale, lasciando quindi le sopra citate opere esposte ad ogni tipo di sbalzo climatico, nonché dal freddo invernale, ma soprattutto all'afoso caldo estivo;

le altissime temperature estive rendono inoltre l'aria dei locali a tratti irrespirabile, sia per i turisti, sia per i dipendenti;

considerato che:

vi sono degli specifici parametri di umidità relativa e temperatura per la conservazione di opere lignee policrome, com'è possibile visionare anche dal Vademecum per la manutenzione ordinaria dei beni preziosi presenti nelle nostre comunità della Diocesi di Brescia - Ufficio dei Beni Culturali Ecclesiastici, che recita:

'il legno è un materiale fortemente igroscopico e risente in modo sensibile degli sbalzi di umidità dell'ambiente in cui è conservato, a cui risponde cedendo o acquistando umidità, con relative

contrazioni o dilatazioni del proprio volume che portano quasi sempre a sollevamenti e distacchi delle stratificazioni pittoriche sovrammesse che non riescono a comportarsi in modo altrettanto elastico [...]

per la conservazione delle opere con supporto in legno, così come per gli altri materiali organici utilizzati nelle produzioni artistiche, si è individuata una situazione ottimale di condizioni termoigrometriche che prevede umidità ambientale intorno ai 60% - 65% di u.r (umidità relativa) e una temperatura di circa 20 gradi centigradi [] (condizioni ideali, però difficili da ottenere);

per quanto riguarda i danneggiamenti del supporto, si possono creare fessurazioni, fenditure e spaccature dei masselli lignei, normalmente a seguito di riduzioni volumetriche causate da eccessiva secchezza dell'aria [...] ;

un eccesso di umidità ambientale può sicuramente favorire altri tipi di degrado: gli attacchi biodeteriogeni. Si tratta di attacchi fungini, muffe, che trovano terreno fertile in legni particolarmente umidi e mantenuti in zone con poca luce, normalmente poco areate.';

visto che:

gli impianti idonei alla tutela delle opere lignee in oggetto, erano, a quanto pare, previsti a seguito degli ultimi lavori avvenuti circa tre anni fa e che fonti ancora non ufficiali dicono che presto verrà indetto un apposito bando, al fine di risolvere il problema entro la prossima estate;

è essenziale per la Sicilia tutelare i propri beni culturali, non solo come dovere civico di ogni cittadino facente parte di una comunità, soprattutto se ricca di storia come la nostra, ma anche, e non meno importante, per valorizzare e rilanciare quello che è definito 'turismo culturale';

per sapere se non ritenga opportuno, ove non fosse già stato realmente previsto, mettere in atto, nel più breve tempo possibile, i dovuti ed adeguati interventi, al fine primario di evitare rischiosi danneggiamenti alle opere, verificando, quindi, con la dovuta attenzione, se già non ve ne siano. Si richiede, inoltre, un intervento urgente da parte dell'Assessore affinché si possano conoscere tempi e risorse da destinare per la tutela e la salvaguardia di un patrimonio artistico primario per la Sicilia e per i siciliani, attualmente a rischio danneggiamento». (1242)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta)

LA ROCCA-SIRAGUSA-CANCELLERI-CAPPELLO-CIANCIO-CIACCIO-FERRERI-FOTI-MANGIACAVALLO-PALMERI-TANCREDI-TRIZZINO-ZAFARANA-ZITO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'economia, premesso che:

l'ARS, in data 29 giugno 2011, ha approvato all'unanimità la l.r n. 11 del 2011 'Sgravi fiscali per incentivare l'imprenditoria giovanile e femminile in Sicilia', pubblicata in Gazzetta Ufficiale n. 30 del 14-07-2011;

la legge prevede l'esenzione del pagamento dell'imposta regionale sulle attività produttive, per le imprese giovanili e femminili, aventi sede legale nel territorio regionale, nei 5 anni successivi alla costituzione;

la decorrenza è definita con le modalità previste all'art. 40 del decreto legge n. 78 del 2010 che così recita:

'1 - In anticipazione del federalismo fiscale ed in considerazione della particolarità della situazione economica del Sud, nelle Regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia, nonché nel rispetto della normativa dell'Unione Europea e degli orientamenti giurisprudenziali della Corte di Giustizia dell'Unione Europea, le predette Regioni con propria legge possono, in relazione all'imposta regionale sulle attività produttive di cui al decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, modificare le aliquote, fino ad azzerarle, e disporre esenzioni, detrazioni e deduzioni nei riguardi delle nuove iniziative produttive.

2 - Con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, d'intesa con ciascuna delle Regioni che emanano leggi ai sensi e nei limiti di cui al comma 1, è stabilito il periodo d'imposta a decorrere dal quale trovano applicazione le disposizioni di tali leggi';

considerato che:

dopo alcune interlocuzioni tra l'Assessorato regionale dell'economia ed il Ministero dell'economia e delle finanze per avviare l'iter dell'entrata in vigore della l.r n. 11 del 2011, il Ministero, con nota prot. n. 17779 dell'11/10/2011, ha proposto alla Regione lo schema del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri;

in riscontro alla richiesta del Ministero, l'Assessorato regionale dell'economia, con nota prot. n. 14283 del 12/10/2011 ha approvato lo schema di D.P.C.M.;

da allora, non è stato predisposto alcun D.P.C.M. da parte della Presidenza del Consiglio dei Ministri;

ritenuto che la suddetta legge potrebbe svolgere una funzione di fondamentale importanza per i giovani e le donne siciliane, in un contesto di crisi occupazionale senza precedenti, con il tasso di disoccupazione dal 21,6% e con il tasso di disoccupazione giovanile vicino al 50%;

per sapere quali iniziative abbiano attuato fino ad ora per sollecitare l'adozione da parte della Presidenza del Consiglio dei Ministri del D.P.C.M. di cui all'art. n. 40, comma 2, del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, dal quale dipende l'applicazione della legge 11 del 29 giugno 2011 e cosa intendano fare nell'imminente futura azione di governo». (1243)

(*L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza*)

POGLIESE

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità, premesso che:

la Regione siciliana ha pubblicato sulla GURS n. 35 del 19 agosto 2011 un bando per la selezione di n. 14 esperti di comprovata esperienza e professionalità nel settore delle energie rinnovabili e nelle politiche europee per l'energia;

a seguito di una serie di ritardi e sospensioni, la Regione ha provveduto, dopo circa due anni, a dar seguito ai colloqui tra la fine di maggio e inizi di giugno 2013;

ad oggi, come risulta dalla risposta alla nostra interpellanza n. 15, dove chiedevamo 'Notizie in merito al Patto dei Sindaci ed all'Unità di assistenza tecnica', si apprende che il provvedimento di approvazione delle risultanze delle valutazioni della Commissione valutatrice degli esperti, è ancora fermo alla firma del Direttore Generale dell'assessorato dell'energia e che a circa 3 mesi dalla conclusione dei colloqui di selezione, non si è ancora proceduto a nominare gli esperti;

la delibera della Giunta regionale n. 460 del 30 novembre 2012 ha costituito una Cabina di regia per il monitoraggio del 'Patto dei Sindaci', noncurante del procedimento in corso per la costituzione della UAT e che ad oggi non risulta ancora chiaro se la UAT e la Cabina di Regia opereranno come soggetti complementari o indipendenti per lo svolgimento di attività molto simili;

considerato che:

l'attività di monitoraggio attribuita alla Cabina di Regia, non è chiara e risulta vaga e poco definita;

dalla risposta all'interpellanza n. 15, si apprende che non è intervenuto alcun provvedimento finalizzato a formalizzare la costituzione della Cabina di Regia ma che, di fatto, le figure professionali esterne all'Amministrazione regionale che ne fanno parte svolgono sul territorio attività di sensibilizzazione ai Comuni per la partecipazione all'iniziativa comunitaria chiamata Patto dei Sindaci e che quindi sarebbe opportuno definire i consulenti esterni della Presidenza;

il costo solo apparentemente irrisorio delle figure professionali esterne della Cabina di regia, visto che di fatto gli incarichi sono già stati più volte rinnovati, gravano sul bilancio regionale, mentre quello dei 14 esperti della UAT sarebbe interamente a carico dei fondi disponibili nel PO FESR Sicilia 2007-2013;

la mancata nomina degli esperti, creerebbe un danno erariale alla Amministrazione regionale, posto che i membri della Commissione esaminatrice degli esperti della UAT hanno svolto la loro attività dietro compenso;

ritenuto che:

risulta difficile comprendere come le tre figure esterne all'Amministrazione e non due, come richiamato nella risposta all'interpellanza n. 15, possano svolgere un'attività per la quale invece la Regione stessa, con la pubblicazione del bando pubblicato sulla GURS n. 35 del 9 agosto 2011, aveva individuato in 14 professionisti il numero adeguato per svolgere attività di supporto a 390 comuni siciliani;

a seguito delle lentezze e dei continui cambiamenti sulle sorti della UAT, la Commissione europea ha proceduto ad offuscare dal sito ufficiale del Patto dei sindaci (www.eumajors.eu) la Regione siciliana come struttura di supporto e di fatto non considerandola più una best practice;

per sapere:

gli effettivi costi fino ad oggi sostenuti dalla Regione per la remunerazione dei membri della commissione valutatrice e per la selezione dei curricula vitae degli esperti che hanno risposto al bando;

quando sarà firmato il provvedimento per la pubblicazione dell'esito dei colloqui e, quindi, della graduatoria ufficiale della selezione finale degli esperti;

quanto tempo occorrerà all'Amministrazione per formalizzare gli incarichi agli esperti che, alla luce dei fatti, appaiono gli unici titolati ad occuparsi del Patto, sia perché scelti con selezione pubblica, sia perché rispondenti ai profili professionali richiesti dall'Amministrazione regionale così come specificato nel bando (GURS n. 35 del 19 agosto 2011);

quale dotazione del PO FESR 2007-2014 e del PAC - FESR sarà allocata per il 'Patto dei Sindaci', e quali procedure l'Amministrazione intenda attivare, nonché le finalità di spesa ed i tempi di attivazione;

in maniera dettagliata ed approfondita quale dovrebbe essere il ruolo della Cabina di regia e perché questo Governo la ritenga così importante e/o indispensabile, andando a gravare di ulteriori oneri le casse regionali». (1244)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

PALMERI-CANCELLERI-CAPPELLO-TANCREDI-CIACCIO-CIANCIO-ZAFARANA-FERRERI-MANGIACAVALLO-SIRAGUSA-TRIZZINO-FOTI-LA ROCCA-ZITO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

la Giunta di Governo, il 28 agosto 2013, su proposta dell'Assessore per la salute, ha adottato la deliberazione di nomina del Direttore Generale dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Sicilia A. Mirri , nella persona del dott. Vincenzo Di Marco Lo Presti, dipendente dello stesso Istituto;

il Ministro della Salute, con la nota prot. nr. 5068 -P del 24 giugno 2013, ha riaffermato che per la riorganizzazione dagli enti vigilati del Ministero della Salute a norma dell'art. 2 della legge 4 novembre 2010 n. 183: per la nomina dei nuovi organi degli istituti zooprofilattici sperimentali occorre preventivamente procedere all'adozione delle leggi regionali di adeguamento, secondo quanto prescritto dall'art. 10 del medesimo decreto legislativo e che l'art. 15 prevede che gli organi stessi sono prorogati sino all'insediamento dei nuovi organi;

l'Assessore per la salute ha dimenticato che, ricevuta la superiore raccomandazione, con nota prot. n. A.I.3/55219 del 5/7/2013, ha richiesto al Ministro della Salute di volere effettuare ogni utile approfondimento, se del caso anche tramite consultazioni legali, ai fini di una rivisitazione della posizione assunta e si resta in attesa di cortese riscontro, onde potere fornire indicazioni definitive all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Sicilia che ne ha fatto richiesta con nota n. 17474 del 27 giugno 2013;

ritenuto che:

oltre a tutta la confusa e pasticciata procedura posta in essere e non ancora definita della selezione per la nomina dei medesimi direttori generali, pare che sia diventata un'abitudine di questo Governo

e dell'Assessore per la salute violare le norme di legge che regolano e presiedono i procedimenti di nomina delle direzioni generali del S.S.R.;

in palese violazione dell'art. 15 del decreto legislativo 28.06.2012, n. 106, si è proceduto illegittimamente alla nomina;

affermato che tale modus operandi, oltre che illegittimo è manifestamente illogico per contraddittorietà con analoghi provvedimenti della stessa Amministrazione regionale ed è anche assolutamente incomprensibile dato che le selezioni di nomina non si sono ancora concluse, in particolare:

non esisteva alcuna urgenza per siffatta nomina tale che non fosse possibile aspettare la richiesta risposta ministeriale;

la stessa nomina non era così indifferibile da dimenticare il proprio decreto n. 2689/12, pubblicato sulla GURI, IV serie speciale, n. 100 del 21.12.2012 e sulla GURS, serie concorsi, n. 1 dell'11.01.2013, così trascurando il fatto che nello stesso decreto e nell'avviso di selezione relativo è testualmente scritto: l'elenco (quello che risulterà dalla selezione) sarà utilizzato anche per la nomina del direttore generale dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Sicilia;

assunto che se dovesse rispondere al vero la motivazione in fatto del provvedimento, secondo la quale il dott. Vincenzo Di Marco Lo Presti è stato proposto quale direttore generale, in quanto il più titolato tra i dirigenti veterinari dipendenti dell'Istituto', allora, non solo detta motivazione rischia di appalesarsi come falsa, ma soprattutto è in contrasto con l'operato della Commissione istituita ai sensi del comma 3 dell'art. 3 bis del D. Lgs. 502/1992 e s.m.i. e di cui al D.A. n. 2689/12, nelle persone del prof. Marco Frey, del dr. Fulvio Moirano e del dr. Ernesto Morici. Commissione deputata alla valutazione ed alla formazione dell'elenco degli idonei alla nomina di Direttore Generale delle Aziende del Servizio Sanitario Regionale, compreso l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Sicilia e che infatti, non ha compreso il dott. Vincenzo Di Marco Lo Presti nell'elenco dei 119 selezionati per titoli curriculari, comprendendo, invece, in detto elenco il dott. Santo Caracappa, Direttore del Dipartimento Sanità Territoriale Interprovinciale Palermo - Messina e Caltanissetta dell'IZS Sicilia;

considerato conseguentemente che alla luce delle valutazioni della Commissione, il 'titolo' più importante - se non l'esclusivo - posseduto dal nominato dott. Di Marco Lo Presti non può che essere quello dell'appartenenza politica, ed in particolare quello del noto legame con un illustre senatore siciliano;

per sapere se non ritengano opportuno alla luce delle evidentissime irregolarità nella procedura adottata per la nomina del Direttore Generale dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Sicilia, assunte in palese contrasto con le valutazioni della Commissione istituita ai sensi del comma 3, dell'art. 3 bis del D. Lgs. 502/1992 e s.m.i. e di cui al D.A. n. 2689/12, di ritirare la nomina effettuata il 28 agosto scorso e procedere conseguentemente in maniera lineare attuando tutte le procedure previste dalla normativa vigenti evitando un danno erariale ed anche di immagine alla Sicilia ancora vista come regione nella quale ragioni dell'appartenenza e del legame politico possono consentire a questo Governo di eludere norme di legge cogenti oltre che l'adozione di provvedimenti amministrativi illegittimi anche sotto il profilo dell'eccesso di potere». (1245)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

D'ASERO-FONTANA-ALONGI-ASSENZA-CASCIO FRANCESCO-
FALCONE-GERMANA'-MILAZZO- POGLIESE -VINCIULLO

«*Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'economia*, premesso che:

in data 18/11/2002 veniva pubblicato un bando per la scelta di un socio per la costituzione di una società denominata 'Società Euromediterranea per lo Sviluppo dell'informazione', avente ad oggetto lo svolgimento delle attività informatiche di competenza delle amministrazioni regionali ed al quale affidare la realizzazione della piattaforma telematica integrata della Regione siciliana, ai sensi dell'articolo 78 della legge regionale n. 6 del 3.5.2001;

ai sensi della succitata disciplina, con bando approvato con D.D.G. n. 206 dell'11/03/2005 si avviava la procedura selettiva, in forme assimilabili a quelle dell'appalto-concorso, per l'individuazione del socio di minoranza della società;

aggiudicatario della gara per l'individuazione del socio minoritario risultava l'RTI costituito tra le imprese AtosOrigin s.p.a. (oggi Engineering.It s.p.a.) e Accenture s.p.a.;

successivamente, in data 20 dicembre 2005, tra la Regione siciliana (all'epoca con Sicilia e-Innovazione) e la società privata 'Sicilia e-Servizi Venture s.c.r.l.' appositamente costituita dall'RTI di imprese AtosOrigin s.p.a. (oggi Engineering.It s.p.a.) e Accenture s.p.a., si costituiva la società mista a prevalente partecipazione pubblica denominata 'Sicilia e-Servizi S.p.A', con capitale intestato per il 51% alla 'Sicilia e-Innovazione s.p.a.' e per il restante 49% al socio privato di minoranza;

in attuazione del predetto art. 78 l.r. n. 6/2001 e s.m.i. ed in conformità a quanto prestabilito nel suddetto bando pubblico di selezione del socio di minoranza, la Regione è venuta nella determinazione di stipulare con la società una convenzione quadro per la gestione delle attività informatiche di competenza delle amministrazioni regionali;

l'aggiudicatario RTI della suddetta procedura ristretta di gara si obbligava, in conformità a quanto prestabilito nel suddetto bando pubblico di selezione del socio di minoranza, oltre che alla costituzione della predetta società mista a cui affidare forniture, servizi e lavori per la realizzazione della cosiddetta società dell'Informazione della Regione siciliana, al necessario graduale trasferimento di conoscenze e personale appositamente formato ed addestrato, al fine di strutturare e rendere efficace ed autonoma la società Sicilia e-Servizi s.p.a.;

in data 18 maggio 2009, in sede di assemblea straordinaria dei soci della società Sicilia e-Servizi s.p.a., veniva insediata una nuova governance della società Sicilia e-Servizi s.p.a., disponendo l'insediamento di un amministratore delegato munito di poteri ordinari e straordinari (dipendente subordinato con contratto a tempo indeterminato e qualifica di dirigente della società Engineering Informatica s.p.a., socio privato, che ha operato, pertanto, in pieno e palese conflitto di interesse);

detta nuova gestione societaria ha soppresso qualsiasi controllo della attività eseguite dal socio privato per Sicilia e-Servizi. Nei fatti, è stato reso operativo un sistema di fatturazione attiva, di Sicilia e-Servizi verso l'Amministrazione regionale e del socio privato verso Sicilia e-Servizi che, a differenza di quanto fatto dal 2006 fino a quella data, non è stato più supportato da rendicontazione (resoconto delle ore uomo impegnate, delle milestones o dichiarazione/attestazione dei punti funzione prodotti a consuntivo). Tale stato di cose ha reso non misurabili le attività realmente svolte dal socio privato per Sicilia e-Servizi (e a sua volta verso l'Amministrazione regionale siciliana),

attività che il socio privato ha comunque fatturato e che ammontano a svariate decine di milioni di euro;

in data 30.9.2009, con la delibera n. 222, la Giunta di Governo aveva approvato, su proposta del Ragioniere generale (nota prot. n. 38331 del 21.7.2008), una ipotesi di riordino, nella quale viene espressamente sancito il mantenimento della società Sicilia e-Servizi spa 'in considerazione dell'oggetto sociale dedicato, dei vincoli negoziali esistenti con il socio di minoranza e della rilevanza dell'attività di informatizzazione dell'Amministrazione e dell'intero territorio regionale', anzi addirittura ne vengono ampliate le competenze a seguito della dismissione della società Sicilia e-Innovazione spa (totalmente partecipata dalla Regione);

pochi mesi dopo, nel novembre del 2009, con il decreto del Governo regionale *pro tempore* di messa in liquidazione di Sicilia e-Innovazione s.p.a. (società preposta al controllo di Sicilia eServizi s.p.a.), il controllo da parte della Amministrazione regionale sull'operato di Sicilia e-Servizi s.p.a. e del suo socio privato viene fatto definitivamente cessare;

in attuazione dell'art. 20, comma 1, della legge regionale 12 maggio 2010, n. 11, acquisito il parere vincolante, reso dalla II Commissione Legislativa 'Bilancio' dell'Assemblea regionale siciliana nella seduta n. 245 del 21 giugno 2011, sulla proposta di riordino della società a totale e maggioritaria partecipazione regionale, Sicilia e-Servizi s.p.a, veniva individuata come unica società di riferimento dell'area strategica attività informatiche e I.C.T. della Regione siciliana, così come emanato del decreto assessoriale n. 1720 del 28 settembre 2011;

i risultati operativi di ciascun esercizio dalla costituzione di Sicilia e-Servizi S.p.A. sino all'ultimo bilancio approvato (31.12.2012) hanno garantito sempre una marginalità positiva. Inoltre la gestione sociale ha conseguito risultati che hanno fatto sì che il patrimonio sociale sia raddoppiato nel periodo di cui sopra, passando da 500.000 euro di capitale sociale in sede di costituzione a 1.043.966 all'ultimo bilancio approvato;

il blocco del cosiddetto 'piano di ripopolamento' posto in atto dall'Amministrazione regionale con la delibera di Giunta n. 110 del 15 marzo 2013, ha impedito di fatto alla società Sicilia e-Servizi S.p.A., nonostante l'avanzato stato di consolidamento delle proprie attività, la propria strutturazione aziendale in dispregio a quanto previsto dal bando di gara, favorendo con assoluta prevalenza l'utilizzo di personale affittato dai soci privati a tariffe che vanno dai 470 ai 1030 euro giornalieri, con conseguente spropositato aggravio dei costi di gestione a carico dell'Amministrazione regionale stessa, generando una condizione di illegittimo vantaggio per il socio privato e determinando di fatto il protrarsi indefinito di tale condizione di superguadagno e di notevolissimo spreco di risorse pubbliche rispetto ai costi che verrebbero sostenuti con personale interno adeguatamente formato dallo stesso socio privato, così come da bando di gara;

Sicilia e- servizi S.p.A. non ha mai goduto di trasferimenti di fondi da parte dell'Amministrazione regionale finalizzati al mantenimento della struttura societaria nel suo complesso, in palese discrasia rispetto alle società per azioni, dei principi e delle norme civilistiche che ne disciplinano il funzionamento ed il governo;

come dichiarato immotivatamente ed illegittimamente lo scorso 16 luglio 2013 agli organi di stampa dal Presidente della Regione, unitamente al Ragionerie generale del Dipartimento Bilancio e Tesoro, è intendimento di questo Governo porre in liquidazione volontaria Sicilia e- Servizi S.p.A.;

per sapere:

quali tutele siano state messe in atto dall'Amministrazione regionale a protezione della integrità del patrimonio gestito e affidato a Sicilia e-Servizi S.p.A.;

se abbiano adottato o intendano adottare provvedimenti diretti alla salvaguardia dei diritti occupazionali maturati dai dipendenti di Sicilia e-Servizi Venture scarl coinvolti nell'esecuzione delle strumentali prestazioni sin dal 2006;

se sia intendimento porre in essere azioni dirette alla tutela dell'Amministrazione regionale dal danno erariale derivato dal mancato trasferimento del cosiddetto *know how*, come previsto dal bando di gara;

quali siano i motivi del mantenimento in essere di tale condizione di maggiore favore ed illegittimo guadagno da parte del socio privato, ritardando artatamente il dovuto processo di ristrutturazione della società, come da dichiarata obbligazione contrattuale derivante dalla documentazione di gara e dai documenti contrattuali vigenti con l'Amministrazione regionale». (1246)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

CORDARO-GRASSO-LANTIERI-CLEMENTE

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

é stata inviata una nota dall'associazione di categoria regionale 'Confambiente' aderente alla Confcommercio, a tutti i componenti della IV Commissione legislativa permanente Ambiente e Territorio', nella quale risulterebbe lo scarso livello di attenzione posto da talune ASP e Aziende ospedaliere e sanitarie siciliane (Gravina di Caltagirone, G. Di Maria di Avola, G.Trigona di Noto, Ospedale di Lentini, E. Muscatello di Augusta, Papardo di Messina, Ospedali e strutture sanitarie pubbliche ricadenti nella provincia di Caltanissetta, e dall'1 settembre u.s. anche l'ospedale Garibaldi di Catania) rispetto all'obbligo di osservanza alla normativa sullo smaltimento dei rifiuti sanitari;

nella nota della Confambiente risulterebbe che i sopraelencati Presidi ospedalieri, da anni non smaltiscono gli organi e le parti anatomiche non riconoscibili mediante la termodistruzione, bensì in maniera non conforme alla legge, difatti vengono avviati impropriamente alla fase di sterilizzazione e successivamente in discarica;

rilevato che gli organi e le parti anatomiche non riconoscibili (ai sensi del punto 3 dell'allegato I del D.P.R. 254/2003), '...devono essere smaltiti in impianti di incenerimento...' in virtù dell'art. 14 del medesimo DPR, è facilmente intuibile che tutti i giorni i sopra citati Ospedali producono rifiuti sanitari costituiti da organi e parti anatomiche non riconoscibili, nello specifico vengono prodotti presso: sale operatorie, punti nascita, pronto soccorso, presidi territoriali d'emergenza e altri ambulatori;

considerato che tale eventuale inadempienza comporterebbe il mancato rispetto della normativa ambientale e la tutela della salute pubblica, il disatesso capitolato d'appalto inerente le gare già svolte presso i citati Ospedali, per lo smaltimento dei rifiuti sanitari e la mancata par condicio nei confronti delle ditte partecipanti alle suddette gare;

per sapere se:

se risponda al vero che i sopra citati Ospedali disattendano l'art 14 del DPR 254/2003, dove si sancisce che '... gli organi e le parti anatomiche non riconoscibili ...' debbano essere smaltiti in impianti di incenerimento;

se non ritengano di dovere attivare l'ARPA di Catania, Siracusa, Caltanissetta e Messina, affinché possano rilevare quanto sopra esposto». (1247)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

VULLO

Interpellanza

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'energia e per i servizi di pubblica utilità, premesso che l'Assessorato regionale dell'energia e dei servizi di pubblica utilità, Dipartimento Energia, con D.D.G. n. 294 del 12 agosto 2013, pubblicato nella G.U.R.S. n. 40 del 30 agosto 2013, ha approvato il calendario, per tipologia tecnologica ed ordine cronologico, delle Conferenze dei Servizi per il rilascio, ex art. 12 del D.Lgs. 387/2003, dell'Autorizzazione Unica per la costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili;

rilevato che il suddetto calendario prevede, a partire dal 27 settembre p.v., l'avvio delle Conferenze dei Servizi per ben 64 iniziative relative ad impianti eolici da realizzarsi nel territorio della isolano in aggiunta ai circa 50 impianti già esistenti che, allo stato, sviluppano circa 1350 Mw;

preso atto che le Conferenze dei Servizi determineranno, in via definitiva, il rilascio ovvero il diniego dell'autorizzazione unica senza ulteriori aggiornamenti in base allo stato della documentazione esibita e dei pareri confluiti alla data stabilita per la conferenza, che dovrà essere inderogabilmente espletata per la stessa data (art. 2 D.D.G. 294 del 12 agosto 2013);

considerato che:

la Regione ha approvato, con decreto del Presidente del 9 marzo 2009, il Piano Energetico Ambientale (PEARS) con il quale sono state disciplinate le linee di riferimento per l'azione amministrativa nel settore dell'energia elettrica ed in particolare di quella prodotta da fonti rinnovabili;

il Piano ha introdotto, in attuazione degli impegni istituzionali assunti dall'Italia con la sottoscrizione del protocollo di Kyoto, le misure programmate del sistema energetico regionale sino al 2012 atte a favorire uno sviluppo sostenibile incentrato sulla salvaguardia e tutela dei valori ambientali, paesaggistici, territoriali e di identità della Sicilia;

per il raggiungimento di tali obiettivi lo scenario temporale traguardato al 2012 ha previsto uno sviluppo sostenibile di energia prodotta dalle fonti rinnovabili (eolico, fotovoltaico, biomasse, idroelettrico) fissando quale valore di produzione massima 1500 Mw di potenza, tenuto conto della sensibilità del territorio siciliano, degli impatti, delle stato delle infrastrutture energetiche presenti con particolare riguardo alle reti di trasporto;

il Decreto Ministeriale 10 settembre 2010 concernente 'Linee guida per l'autorizzazione degli impianti da fonti rinnovabili e la nuova Strategia Energetica Nazionale', in materia di autorizzazione di impianti eolici, al fine di assicurare il corretto inserimento nel paesaggio e la sostenibilità degli stessi, ha inteso indicare quali elementi da porre a base della procedura di autorizzazione in particolare al Capitolo IV paragrafo 16 'la buona progettazione ed al successivo paragrafo 17 la individuazione delle aree e dei siti idonei alla realizzazione degli impianti';

con successivo decreto del Presidente del 18 luglio 2012 n. 48 'Regolamento recante norme di attuazione all'art. 105, comma 5, della legge regionale 12 maggio 2010, n. 11' sono state disciplinate le modalità di attuazione degli interventi da realizzarsi per il raggiungimento degli obiettivi nazionali, stabilendo, in applicazione degli indirizzi forniti dal D.M 10 settembre 2010, la istituzione

della apposita commissione regionale composta dai dirigenti dei Dipartimenti interessati finalizzata alla individuazione delle aree e dei siti non idonei alla installazione di impianti;

gli obiettivi prefissati risultano, secondo i dati forniti dal Dipartimento Energia in occasione del monitoraggio del PEARS 2012, ampiamente superati a seguito delle realizzazioni degli impianti di energia da fonti rinnovabili che forniscono una potenza elettrica complessiva installata nel territorio siciliano di oltre 3300 Mw, oltre il doppio dello scenario di previsione sostenibile traguardato al 2012 dal PEARS, dei quali ben oltre 1500 di solo eolico;

il gestore della Rete di Trasmissione Nazionale (RTN), in virtù delle disposizioni nazionali ed europee vigenti in materia, ha (sempre e comunque) l'obbligo di connettere alla rete tutti i soggetti che ne fanno richiesta ai sensi del Decreto legislativo 16 marzo 1999, n. 79, in quanto lo stesso si limita a fornire, per ogni richiesta, solo una soluzione tecnica minima generale che prevede le modalità di connessione dell'impianto alla rete, assicurando la priorità di dispacciamento degli impianti a fonte rinnovabile, in conformità con le indicazione dell'AEEG in materia;

lo stesso gestore della RTN, alla luce dell'attuale configurazione del sistema elettrico della Regione siciliana, ha già evidenziato che tutte le volte in cui si supera il limite dei 500 Mw di produzione eolica, la sicurezza del sistema elettrico è concretamente a rischio;

il suddetto gestore, al fine di consentire un incremento della capacità di trasporto sulla rete elettrica siciliana e di garantire una gestione sicura dell'intero sistema, sta già realizzando interventi di potenziamento della Rete elettrica di Trasmissione Nazionale, tra cui il raddoppio del collegamento Sicilia - Continente (Sorgente-Rizziconi), la realizzazione degli elettrodotti Chiaramonte Gulfi-Ciminna e Paternò-Priolo, nonché la realizzazione di reti transnazionali di collegamento Sicilia-Tunisia, Sicilia-Malta e Sicilia-Algeria; pur tuttavia, la realizzazione di questi importanti interventi di potenziamento della Rete elettrica non può che richiedere ancora diversi anni prima di una loro conclusione;

le indette Conferenze dei servizi, tendenti al rilascio dell'Autorizzazione a costruire impianti eolici, si riferiscono ad istanze presentate, nella maggior parte dei casi, tra l'anno 2005 ed il 2008: ciò potrebbe generare delle incongruenze o dei contrasti con il mutato quadro normativo-giuridico di riferimento, ivi inclusi i cd. 'piani paesaggistici', nonché con l'evoluzione ed il progresso tecnologico;

ad oggi, non si hanno notizie circa l'individuazione da parte della Regione siciliana, in conformità a quanto previsto dalla Delibera della Giunta Regionale n. 16 del 27 gennaio 2011, recante 'schema di regolamento in materia di energia rinnovabile' delle c.d. 'aree e siti non idonei alla installazione di specifiche tipologie di impianti': più precisamente, nell'articolato di cui all'allegato C della richiamata delibera, la Regione siciliana, recependo la disciplina nazionale contenuta nell'Allegato I del D.M. n. 47987 del 10 settembre 2010, ha stabilito che, l'individuazione della non idoneità dell'area è operata attraverso un'apposita istruttoria avente ad oggetto la ricognizione delle disposizioni volte alla tutela dell'ambiente, del paesaggio, del patrimonio storico e artistico, delle tradizioni agroalimentari locali, della biodiversità e del paesaggio rurale che identificano obiettivi di protezione non compatibili con l'insediamento, in determinate aree, di specifiche tipologie e/o dimensioni di impianti, i quali determinerebbero, pertanto, una elevata probabilità di esito negativo delle valutazioni, in sede di autorizzazione. Gli esiti dell'istruttori dovranno contenere, in relazione a ciascuna area individuata come non idonea in relazione a specifiche tipologie e/o dimensioni di impianti, la descrizione delle incompatibilità riscontrate con gli obiettivi di protezione individuati nelle disposizioni esaminate (art. 25 comma 5), è evidente, quindi, che la conclusione dell'attività

relativa all'individuazione delle aree non idonee rappresenta un fondamentale ed imprescindibile strumento di verifica e valutazione in sede di autorizzazione degli impianti eolici;

per conoscere:

se e come siano state superate le criticità relative alla connessione con la RTN e se queste pericolose criticità siano state portate a conoscenza dell'Assessorato per l'energia ed i servizi di pubblica utilità da parte dell'ente gestore mediante note, missive o comunicazioni di altro genere;

se sia stata ultimata l'attività propedeutica ricognitiva relativa all'individuazione delle aree e siti non idonei alla installazione di impianti eolici di cui al Titolo IV dell'allegato C della delibera della Giunta regionale n. 16 del 27 gennaio 2011, e, in caso di risposta affermativa, quali aree, ricadenti in detta categoria, siano state individuate dalla/e Commissione/i permanenti all'uopo istituite ex art. 26 ('Individuazione aree non idonee - compatibilità degli impianti da fonte rinnovabile con la tutela del territorio');

se i progetti, di cui al D.D.G. n. 294 del 12 agosto 2013, pubblicato nella G.U.R.S. n. 40 del 30 agosto 2013, ammessi alle Conferenze dei Servizi, siano stati sottoposti ad istruttoria per la procedibilità delle istanze ammesse alle Conferenze dei Servizi finalizzata a verificarne la conformità alla normativa vigente, la coerenza con la pianificazione regionale attuale e la loro adeguatezza tecnica alla luce dei recenti progressi tecnologici;

se, alla luce dei diversi anni intercorsi dalla data di presentazione delle istanze alla data di convocazione delle Conferenze dei Servizi, l'Assessorato dell'energia e dei servizi di pubblica utilità abbia già logicamente ritenuto di richiedere ai soggetti promotori delle iniziative per la realizzazione di progetti una nuova ed aggiornata dichiarazione attestante il possesso delle risorse economiche con le quali si intende realizzare l'intervento nonché la loro fonte;

se si sia proceduto alla verifica di eventuali mutamenti intervenuti (dalla presentazione delle istanze alla data odierna) nella compagine societaria di ciascun soggetto proponente al fine di verificare il rispetto del nuovo principio, di derivazione sovranazionale, del traffico di influenze illecite;

se, in relazione agli attuali assetti societari di ciascun soggetto proponente, così come prescritto dal comma 2 dell'art. 5 dell'allegato C della delibera della Giunta regionale n. 16 del 27 gennaio 2011, siano stati già acquisite le informazioni del Prefetto di cui all'art. 10 del DPR n. 252/98 nei confronti delle società o imprese richiedenti ovvero, nei casi di cui al successivo comma 3, sia stata già richiesta l'esibizione di un aggiornato certificato camerale con la dicitura antimafia ai sensi dell'articolo 9 del D.P.R. n. 252/1998». (102)

LOMBARDO - DI MAURO - FIGUCCIA - GRECO G. - FEDERICO – FIORENZA - LO SCIUTO

Mozioni

«L'Assemblea regionale siciliana

PREMESSO che:

numerose I.P.A.B. siciliane, che vantano il diritto di partecipazione al pagamento delle rette da parte dei Comuni, soffrono di una cronica carenza di liquidità a causa dei ritardi e/o mancati pagamenti da parte dei Comuni di codeste rette di ricovero ed alla mancata corresponsione da parte di alcune ASP delle rette integrative, nei casi in cui si rendono necessari servizi socio-assistenziali di rilievo sanitario;

tale sofferenza inevitabilmente ricade sul personale impiegato, sui fornitori, nonché sugli utenti di codeste strutture pubbliche, i quali devono fronteggiare situazioni di carenza di personale e servizi; soggetti, questi ultimi, che, va ricordato, soffrono di gravi disabilità e comunque particolarmente svantaggiate;

RILEVATO che:

questa disastrosa situazione si protrae da parecchi mesi (basti pensare che alcuni dipendenti da circa 40 mesi non percepiscono alcuna retribuzione per il lavoro che comunque continuano a svolgere);

nessun istituto di credito ha dato disponibilità all'anticipo delle somme spettanti alle I.P.A.B., perché sfiduciate sui tempi di pagamento dei Comuni, nonché sulla loro solvibilità,

impegna il Governo della Regione

a stipulare una convenzione o protocollo d'intesa con i principali Istituti di credito italiani al fine di garantire l'anticipo delle somme spettanti alle I.P.A.B;

ad istituire, inoltre, un fondo di garanzia regionale che fornisca garanzia fideiussoria per il pagamento anticipato dagli istituti di credito per i crediti vantati dalle I.P.A.B. e dovute dai Comuni in cui queste hanno sede». (177)

FOTI-CANCELLERI-CAPPELLO-CIACCIO-CIANCIO-FERRERI-LA ROCCA-MANGIACAVALLO-PALMERI-SIRAGUSA-TRIZZINO-TANCREDI-ZAFARANA-ZITO-FIORENZA

«L'Assemblea regionale siciliana

PREMESSO che il rapporto tra lo Stato e la Regione siciliana è regolato, in materia di riassetto del settore autostradale, da una concessione assegnata dal Ministero per le Infrastrutture ad un soggetto giuridico da individuarsi secondo i criteri stabiliti dall'articolo 16 della legge 12 agosto 1982, n. 531;

RILEVATO che:

la legge 12 agosto 1982, n. 531, venne applicata nel 1996 e che, pertanto, solo da allora abbiamo quel nuovo soggetto giuridico, denominato Consorzio per le autostrade siciliane, il cosiddetto CAS, risultato della unificazione dei tre precedentemente separati Consorzi concessionari ANAS, operanti in Sicilia per la costruzione e gestione delle autostrade Messina-Catania-Siracusa, Messina-Palermo

e Siracusa-Gela, e destinato ad essere il nuovo concessionario delle autostrade di rilevanza nazionale secondo la qualificazione e classificazione operata con d.lgs. 461/99;

come già chiarito in precedenza, a tale nuovo soggetto è stata trasferita, con decreto ministeriale 21 maggio 1997, la titolarità delle preesistenti concessioni delle tre distinte tratte e, ai sensi di legge (art.16 L. 531/82), esso ha rilevato gli oneri nascenti dai rapporti giuridici già posti in essere dai precedenti enti;

CONSIDERATO che:

i Consorzi Messina - Palermo, Messina - Catania e Siracusa - Gela (L.R. 4/65) hanno cessato di esistere con DPR 117/Gab del 30 aprile 1996, in esecuzione dell'articolo 28 L.R. 22/96 e che, come si legge nelle motivazioni del citato decreto interministeriale, l'obiettivo era quello di recepire in un successivo atto le innovazioni in campo autostradale introdotte dalle leggi 23 dicembre 1992, n. 498, e 24 dicembre 1993, n. 537;

tale procedura si è conclusa con la revisione, ai sensi dell'articolo 11 della legge 498/92, che ha determinato l'unificazione delle Concessioni ed il recepimento al CAS del comma 8 dell'articolo 10 della legge 537/93, con cui si definisce la natura privata dell'attività svolta dalle concessionarie di autostrade;

in base all'articolo 16, lettera d, della legge 531/82, il CAS deve provvedere, mediante le tariffe dei pedaggi, alla copertura dei costi di esercizio, di manutenzione e di rinnovo degli impianti infrastrutturali e che, pertanto, lo stesso non ha, né può avere, trasferimenti di partita corrente a carico del bilancio della Regione siciliana;

il *modus operandi* del CAS appare in conflitto con le norme nazionali richiamate nella Concessione, mancando un sistema di *auditing* interno;

l'involuzione verso modelli organizzativo - gestionali nulla ha a che vedere con quanto accade nelle altre 22 concessionarie; prova ne sia che mentre le altre concessionarie hanno, ad esempio, internalizzato i costi dei servizi esterni, riducendoli e migliorandone qualità e produttività, il CAS ancora oggi sta impegnando ingenti somme per esternalizzare servizi già resi in house a costi contenuti come ad esempio il servizio di sorveglianza e assistenza al traffico (precedentemente in house e poi incomprensibilmente affidato, in somma urgenza, ed oggi in attesa di aggiudicazione attraverso un bando che costerà allo stesso CAS 2,6 milioni di euro per soli 6 mesi);

VISTO che:

la titolarità della concessione in questione compete ad un soggetto che necessariamente debba presentare i tratti tipici dell'ente pubblico economico, secondo i criteri della gestione privatistico-proprietà pubblica;

in materia autostradale, lo Stato italiano ha esclusiva competenza a legiferare e che, pertanto, ogni riferimento a leggi regionali che vi si sovrappongano per competenze e merito, per esempio la L.R. n. 10/2000, non appare coerente con il quadro normativo rinvenuto negli atti del CAS né compatibile con la titolarità di una tale tipologia di concessione autostradale, facendo espresso riferimento tale legge regionale agli enti non economici;

dal 1996 sarebbe occorso adeguare la macchina aziendale alle novità legislative nazionali, allineando in questo modo il modello organizzativo - gestionale alle direttive contenute nella convenzione di concessione, soprattutto per soddisfare tutte quelle condizioni ivi sottoscritte dalle parti contraenti e, in primo luogo, quelle relative al piano finanziario, oggi clamorosamente disatteso;

l'infrastruttura, per la propria messa in sicurezza, necessita, come attestato dalla delibera di Giunta regionale n. 145 del 22 aprile 2013, di ben 184 milioni di euro e che, con buona probabilità, il CAS non avrà modo di reperire una tale somma;

le pessime condizioni di sicurezza delle autostrade siciliane, il forte deficit, gli interventi della magistratura penale, i sequestri di gallerie pericolanti, le riduzioni o gli scambi di carreggiata di importanti viadotti, l'indice alto di mortalità ed i continui pignoramenti degli incassi, ci impongono azioni veramente decisive e soprattutto risolutive,

impegna il Governo della Regione
e per esso l'Assessore per le infrastrutture e la mobilità

ad attivarsi presso il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti al fine di verificare il rapporto giuridico che attualmente intercorre tra il Ministero medesimo e la concessionaria;

ad impegnarsi, qualora ve ne siano le condizioni, per una ricapitalizzazione dell'ente, mettendolo nelle condizioni di potere azzerare tutte le gravissime carenze infrastrutturali che allo stato insistono e che minano l'incolinità dei numerosi automobilisti che quotidianamente percorrono le autostrade per i più svariati motivi;

a valutare ogni altra possibile e utile soluzione di vigilanza sul Consorzio, ai fini di un reale ed effettivo risparmio di risorse e alla verifica di un assai più equilibrato impiego delle stesse;

risultando il CAS un ente deficitario, a valutare, infine, di concerto con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, la possibilità di adottare misure alternative, quali ad esempio potrebbero rappresentare la cessione, tramite offerta pubblica, di parte delle proprie quote a nuovi e potenziali interessati soggetti, cercando di creare in tal modo sicure condizioni di afflusso di capitale e un più funzionale management». (178)

GRASSO - LANTIERI - CORDARO - CIMINO - CLEMENTE

L'Assemblea regionale siciliana

PREMESSO che:

il quadro pressoché attuale fotografa circa 8.383 MW (Megawatt) installati in Italia, che nel 2012 hanno consentito di soddisfare i fabbisogni di oltre 5,2 milioni di famiglie, con 13,2 TWh (Terawattora) prodotti;

dall'inizio del 2013 questa tecnologia ha prodotto 7,8 TWh di energia elettrica con un più 31,1% rispetto allo stesso periodo del 2012;

a maggio di quest'anno, in base ai dati di Terna, l'eolico ha garantito il 5,9% della produzione elettrica italiana, facendo registrare un incremento di oltre il 44% rispetto allo stesso mese del 2012;

sia nel 2012 che nel 2013 il picco di produzione nazionale rispetto ai fabbisogni ha superato il 20% e nell'area del centro sud vi sono momenti nella giornata, sempre secondo i dati di Terna, in cui il contributo del solo eolico supera il 50% dei fabbisogni;

la mappa dell'energia del vento in Italia vede in testa la Puglia con 2.095,6 Megawatt (MW) e in seconda posizione la Sicilia con ben 1.746,6 MW;

CONSIDERATO che:

il principale riferimento normativo statale in materia di produzione di energia eolica è costituito dal D.M. del 10 settembre 2010 'Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili';

il suddetto decreto prevede l'indicazione di aree e siti non idonei alla installazione di specifiche tipologie di impianti nei territori regionali (punto 17.1, lett. e);

per l'individuazione delle aree non idonee le regioni, sempre secondo il decreto, devono considerare l'elevata concentrazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili nella medesima area vasta prescelta per la localizzazione, sia delle interazioni con alti progetti (allegato 3-'Criteri per l'individuazione di aree non idonee');

in merito all'interferenza visiva degli impianti il decreto stabilisce che va eseguita la ricognizione dei centri abitati e dei beni culturali e paesaggistici riconosciuti come tali ai sensi del D.Lgs n. 42/2004, distanti in linea d'aria non meno di 50 volte l'altezza massima del più vicino aereogeneratore, documentando fotograficamente l'interferenza con le nuove strutture (allegato 4 3.1);

relativamente invece alle interferenze sonore ed elettromagnetiche è fissato che risulta comunque opportuno effettuare rilevamenti fonometrici al fine di verificare l'osservanza dei limiti indicati nel D.P.C.M. del 14 novembre 1997 e il rispetto di quanto previsto dalla zonizzazione acustica comunale ai sensi della L. n. 447/1995 con particolare riferimento ai ricettori sensibili, nonché l'opportunità di eseguire i rilevamenti prima della realizzazione degli impianti (allegato 4.6.1);

PRESO ATTO che:

l'Assessorato dell'energia, con decreto del 12 agosto 2013, pubblicato in GURS n. 40 del 30 agosto 2013, intende avviare le conferenze di servizi e valutare progetti d'investimento tra cui nuovi impianti eolici in ragione di un iter amministrativo che andrebbe sbloccato in presenza di ricorsi pendenti dinanzi al TAR;

l'Assessore Marino ha dichiarato che la Regione limiterà le aree idonee per l'energia eolica a quelle già esistenti e nella misura delle autorizzazioni già rilasciate in passato;

RILEVATO che:

in Sicilia il quadro di produzione energetica sopra delineato si è concretizzato con la realizzazione in questi anni di centinaia di impianti eolici collocati indistintamente sull'intero territorio regionale oggi profondamente alterato nella sua orografia;

i progetti dovrebbero essere esaminati considerando gli impatti cumulativi con impianti eolici limitrofi indipendentemente dai confini amministrativi;

il Dipartimento Regionale all'Energia, ad oggi, nel suo sito ufficiale informa, riguardo all'identificazione delle aree non idonee per tipologia di impianto, che si sta provvedendo ad individuare e a rappresentare in cartografia tali aree e che, al momento, quanto predisposto è da considerare 'cartografia di lavoro';

l'art 2 del D.P. n. 48 del 18.07.2012 ('Regolamento recante norme di attuazione dell'art. 105, comma 5, della legge regionale 12 maggio 2010, n. 11') prevede che l'individuazione delle aree non idonee alla installazione di specifiche tipologie di impianti sia adottata con apposito decreto del Presidente della Regione, decreto ancora non pubblicato e senza, pertanto, che le informazioni su tali aree siano state oggetto di adeguata diffusione e valutazione pubblica;

manca una mappa aggiornata, su base regionale, facilmente consultabile degli impianti realizzati e di quelli sottoposti ad autorizzazione e, sebbene con decreto dell'Assessorato dell'energia e dei servizi di pubblica utilità del 12 giugno 2013 sia stato istituito il registro regionale delle fonti energetiche rinnovabili, tale quadro d'insieme non è ancora disponibile;

SOTTOLINEATO che:

l'individuazione delle aree non idonee (decreto ministeriale 10 settembre 2010) sostituirebbe i criteri e le indicazioni previste nella circolare della Regione siciliana n. 17 del 14/12/2006 predisposta dall'Assessorato dei beni culturali e dall'Assessorato del territorio e dell'ambiente riguardante 'Impianti di produzione di energia eolica in Sicilia in relazione alla normativa di salvaguardia dei beni paesaggistici';

l'identificazione delle aree non idonee alla installazione di specifiche tipologie di impianto avrebbe dovuto rendere i criteri di localizzazione di tali impianti più corrispondenti allo stato dei luoghi e alle esigenze di tutela;

le linee guida nello stesso allegato 4, punto 3, specificano che la localizzazione dei parchi eolici caratterizzati da un notevole impegno territoriale, l'inevitabile modifica della configurazione fisica dei luoghi e della percezione dei valori ad essi associati, tenuto conto dell'inefficacia di misure volte al mascheramento, la scelta della localizzazione e la configurazione progettuale, ove possibile, dovrebbero essere volte, in via prioritaria, al recupero di aree degradate (...) in questo senso l'impianto eolico determinerà il progetto di un nuovo paesaggio;

nonostante la mancata adozione del D.M. del 10 settembre 2010 'linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili' la circolare n. 17 è ignorata nel suo contenuto a partire dalle limitazioni in esso previste;

RITENUTO che:

in Sicilia di fatto risulta compromessa la completezza dei dati e un quadro di riferimento normativo coerente ed adeguato ad un corretto giudizio di impatto ambientale e paesaggistico e, in tale situazione, la procedura semplificata della conferenza di servizi per singolo progetto risulta inadeguata e fuorviante;

questa tipologia di impianti modifica radicalmente gli orizzonti, le componenti primarie morfologiche del paesaggio percettivo, spartiacque, crinali montani e bacini idrografici, appiattisce il paesaggio siciliano attraverso elementi modulari, ripetitivi che mortificano gravemente le diversità e varietà ambientali e paesaggistiche dell'Isola;

la realizzazione delle strutture, come già dimostrato, non determina un miglioramento sul piano economico e di qualità della vita delle popolazioni coinvolte, sottrae risorse e futuro alle comunità e il meccanismo economico di tipo coloniale messo in atto non si risolve in un beneficio per i siciliani;

nella realizzazione della consistente mole di impianti, come già noto, si è registrata la presenza delle organizzazioni malavitose che hanno scelto questo settore come strategico per il loro sviluppo economico ed il loro radicamento,

impegna il Governo della Regione

«a porre in essere adeguati atti amministrativi finalizzati al blocco delle concessioni concernenti la realizzazione di nuovi impianti eolici, alla tutela ambientale e alla salvaguardia del paesaggio». (179)

CRACOLICI-GUCCIARDI-ALLORO-ARANCIO-BARBAGALLO-CIRONE-DIGIACOMO-FERRANDELLI-LACCOTO-LUPO-MAGGIO-MARZIANO-MILAZZO A.- PANARELLO-PANEPIINTO-RAIA-RINALDI-VULLO